



Relazione del progetto

"Costruire la fiducia nell'intelligenza artificiale attraverso il dialogo"

SeCoIA Deal



Servir la confiance dans l'IA par le dialogue
Serving confidence in AI by deal

secoideal.eu
[@SeCoIADeal](https://twitter.com/SeCoIADeal)

Marzo 2021 - Febbraio 2023



**Questo progetto è stato cofinanziato dalla Commissione Europea
(DG Occupazione, affari sociali e inclusione)**

Editore
CFE-CGC
59 rue du Rocher - 75008 Paris

REDAZIONE
Odile Chagny pour l'IRES
Christophe Teissier pour ASTREES
Raphaëlle Bertholon, Nicolas Blanc
et Laurence Matthys pour la CFE-CGC

PROGETTAZIONE
Service communication CFE-CGC
Adrien Vinet

STAMPATORE
ITF Imprimeurs
Z.A. Le Sablon - 72230 Mulsanne
Labellisé Imprim'vert. Certifié PEFC et FS

Aprile 2023
ISBN : 978-2-38340-036-3

www.cfecgc.org



Ringraziamenti

A nome della [CFE-CGC](#)¹, l'organizzazione che ha coordinato questo progetto europeo, vorrei estendere i miei più sentiti ringraziamenti a tutti gli attori senza i quali il progetto non avrebbe potuto nascere e realizzarsi. Il progetto SeCoIA Deal è stato un'avventura particolarmente arricchente a livello umano, in cui tutti, operando in prima linea o dietro le quinte, hanno dato un contributo prezioso alla sua realizzazione. Nonostante un contesto generale di confinamento in Europa che ha portato a un ridimensionamento dell'organizzazione degli eventi nel corso dell'emergenza, la gestione del progetto ha mantenuto la propria rotta.

La CFE-CGC è orgogliosa di aver sostenuto questo progetto insieme ai suoi quattro partner, ovvero [CIDA](#)², [U2P](#)³, [IRES](#)⁴ e [ASTREES](#)⁵. Il progetto è il risultato di due anni di contributi da parte di un'attiva comunità di attori, ricca di background multiculturali, punti di vista variegati e competenze trasversali a beneficio di tutti, supportati da relatori esperti che hanno accettato di condividere la loro esperienza e di partecipare al dibattito. Questa effervescenza intellettuale ha raggiunto il culmine presso il [CESE](#)⁶, a Bruxelles, che ci ha fatto l'onore di ospitare la conferenza finale nel gennaio 2023.

SeCoIA Deal avrà mobilitato l'intelligenza umana al servizio della fiducia collettiva intorno all'intelligenza artificiale. Al di là di questa meravigliosa avventura umana, la creazione del collettivo e il processo SECOIA Deal continueranno. Sta a noi mantenerlo in vita!

Raphaëlle Bertholon,
Segretario nazionale CFE-CGC per l'economia, l'industria,
il digitale e l'edilizia abitativa, responsabile del progetto SeCoIA

Informazioni sulla gestione del progetto

La gestione operativa del progetto è stata garantita dal team di progetto: Raphaëlle Bertholon, Nicolas Blanc, Christine Maillet e Laurence Matthys per CFE-CGC, Odile Chagny per IRES, Christophe Teissier per ASTREES. Il comitato direttivo comprendeva anche : Audrey Gourraud e Nathalie Roy per U2P, Teresa Lavanga e Silvia Pugi per CIDA.

1 <https://www.cfecgc.org/>

2 <https://www.cida.it/>

3 <https://u2p-france.fr/>

4 <https://ires.fr/>

5 <https://astrees.org/>

6 <https://www.eesc.europa.eu/fr>

Piano

Grazie	3
INTRODUZIONE.....	7
LA CONDUZIONE DEL PROGETTO	8
Le aspettative del progetto.....	8
Partner e attori del progetto.....	11
La metodologia di lavoro.....	13
Costruire una comunità attiva	13
Condividere conoscenze ed esperienze per co-costruire strumenti operativi	16
Gestione dei requisiti della metodologia collaborativa	17
GLI INSEGNAMENTI FONDAMENTALI	18
IA = un argomento speciale su cui lavorare	18
Lezioni apprese riguardo all'intelligenza artificiale e alla creazione di valore	19
Lezioni apprese in materia di modalità di creazione del valore ...	19
Lezioni apprese in materia di modalità di condivisione del valore creato	20
Lezioni apprese in materia di dialogo e regolamentazione	22

Lezioni apprese riguardo a IA, competenze e organizzazione del lavoro	23
Lezioni apprese riguardo all’impatto degli strumenti di IA sulle competenze	24
Lezioni apprese riguardo all’impatto degli strumenti di IA sulle l’organizzazione del lavoro	26
Lezioni apprese in materia di dialogo	26
Il concetto di "fiducia" per gli attori del progetto	28
STRUMENTI OPERATIVI PRODOTTI	29
La logica degli strumenti.....	29
La presentazione degli strumenti	31
Gli strumenti attivabili nel perimetro aziendale.....	31
Gli strumenti che possono essere attivati all'interno del perimetro del settore	40
Raccomandazioni e strumenti che possono essere attivati nel contesto europeo	42
Strumenti trasversali per l'acculturazione e la formazione	48
Manifesto Secoia Deal	54
ALLEGATI.....	55
Glossario delle parole chiave	56
Elenco dei relatori in occasione degli eventi	58

I miei appunti



A large rectangular area enclosed by a blue border, containing numerous horizontal dotted lines for writing notes.

INTRODUZIONE

Il progetto SeCoIA Deal, di portata europea e cofinanziato dall'Unione Europea, ha riunito per due anni (da marzo 2021 a febbraio 2023) un insieme di attori multiculturali nella convinzione che sia possibile non solo costruire la fiducia negli strumenti di intelligenza artificiale, ma anche sfruttare il dialogo come leva a tal fine.

Questo rapporto finale intende riassumere, in modo sintetico, l'effervescenza intellettuale generata dal progetto tra i partecipanti di diversi Paesi e background professionali, che sono stati presenti occasionalmente o per tutta la durata del progetto.

Questo rapporto⁷ è stato concepito con intento didattico al fine di facilitarne l'assimilazione. Abbiamo imparato molto durante questo progetto, sia nella conduzione del medesimo che nei risultati ottenuti. Confidiamo che questo classico quadro di restituzione sia di facile lettura e comprensione. Per raggiungere il maggior numero possibile di attori, il rapporto è stato tradotto in cinque lingue: inglese, francese, italiano, tedesco e spagnolo.

⁷ La redazione di questo rapporto è stata curata dai membri del team di progetto: Odile Chagny per l'IRES, Christophe Teissier per ASTREES, Raphaëlle Bertholon, Nicolas Blanc e Laurence Matthys per la CFE-CGC.

LA CONDUZIONE DEL PROGETTO

OBIETTIVI E ASPETTATIVE DEL PROGETTO

Il progetto SecoIA Deal (SErvir la COnfidence dans l'IA par le dialogue) è stato avviato nella primavera del 2020 in risposta a un invito a presentare proposte (VP/2020/001) della DG Occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione europea, nell'ambito della linea di bilancio dedicata al sostegno del dialogo sociale. L'invito a presentare proposte citava l'interesse ad adattare il dialogo sociale, e in particolare la contrattazione collettiva, per accompagnare meglio i cambiamenti che riguardano l'occupazione e il lavoro.

L'evento si è svolto in un contesto caratterizzato da un aumento dell'importanza delle questioni legate all'IA nell'agenda degli attori a livello europeo.

Nel febbraio 2020, la Commissione europea ha pubblicato la comunicazione "Dare forma al futuro digitale dell'Europa" e ha adottato il Libro bianco sull'intelligenza artificiale, gettando le basi della strategia digitale della Commissione europea e aprendo la strada a proposte legislative sulla governance dei dati e sulle questioni relative all'IA, prima fra tutte la bozza di regolamento sull'IA del 21 aprile 2021, che dovrebbe essere adottato nel corso del 2023.

Per quanto riguarda le parti sociali, l'anno 2020 ha assistito alla firma, nel giugno 2020, dell'accordo quadro sulla digitalizzazione, l'adozione delle linee guida della Confederazione europea dei quadri sulla "Gestione della trasformazione digitale", la posizione della Confederazione europea dei sindacati "Gli esseri umani devono mantenere il controllo" e la raccomandazione della Federazione IndustriALL "Intelligenza artificiale: l'uomo deve mantenere il controllo". Il Comitato economico e sociale europeo, dal proprio canto, ha reso noto il proprio parere sul Libro bianco della Commissione europea nel luglio 2020 (INT/894).

Questa agenda europea ha sintetizzato per la prima volta la globalità delle sfide poste dall'IA, unendo questioni etiche, economiche, sociali, ma anche democratiche⁸, e sottolineando il ruolo fondamentale delle parti sociali e del dialogo sociale in questo contesto.

Il 2020, l'anno del COVID e del lock-down, ha portato anche molte aziende, soprattutto locali, ad accelerare la loro transizione digitale e a prendere la decisione di integrare l'intelligenza artificiale nella loro attività.

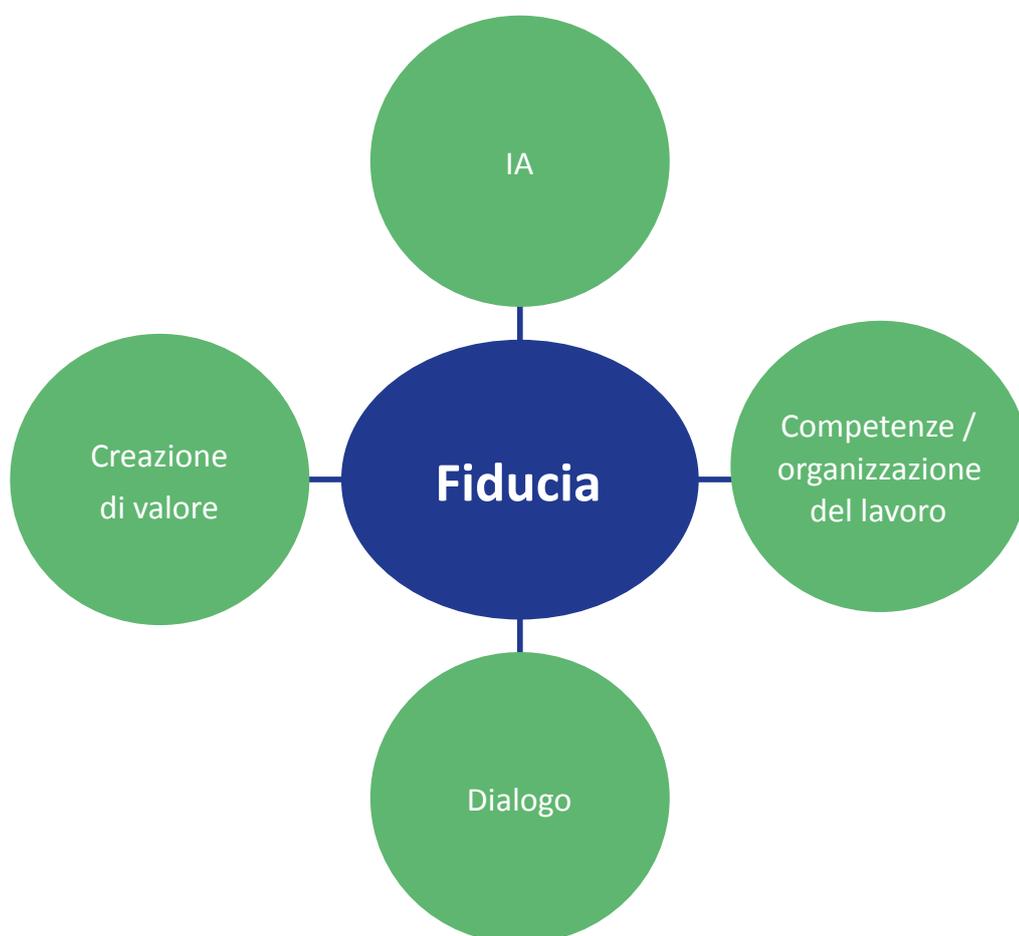
L'obiettivo del nostro progetto SecoIA Deal presentato alla Commissione Europea è stato quello di considerare che l'uso dei dati, la trasparenza degli algoritmi e, più in generale, dell'IA, giustificano e richiedono la promozione e lo sviluppo di un "nuovo" dialogo sociale, che coinvolga una diversità di stakeholder (fornitori, prestatori di servizi, clienti, aziende, piattaforme). Un dialogo rinnovato che contribuisca a riequilibrare l'iniqua distribuzione del potere, sia all'interno dell'azienda che di una filiera economica, ad esempio tra piccole e grandi imprese.

8 I tre obiettivi previsti dalla comunicazione "Dare forma al futuro digitale dell'Europa" COM(2020) 67 sono: tecnologia al servizio delle persone, un'economia equa e competitiva, una società aperta, democratica e sostenibile.

Questo dialogo reinventato deve essere in grado di cogliere due dimensioni chiave: da un lato, i dati e l'IA come modalità di produzione e condivisione del valore economico creato, dall'altro, l'IA come motore per lo sviluppo delle competenze di professioni e professionisti.

Il nostro progetto si basa sulla convinzione che un dialogo arricchito da nuovi interlocutori, nuovi temi, nuove modalità, sia un prerequisito indispensabile per la creazione di fiducia tra i diversi attori riuniti dall'implementazione dei sistemi di IA.

Siamo anche convinti che i manager (nel loro ruolo centrale nell'organizzazione per accompagnare le trasformazioni legate all'introduzione dei sistemi di IA) e le aziende locali (in prima linea nell'impatto economico dell'IA), siano attori chiave in questo futuro dialogo da inventare.





Raphaëlle Bertholon

Segretario nazionale CFE-CGC
per l'economia, l'industria,
il digitale e l'edilizia abitativa

"Ciò che avevamo identificato nella costruzione del progetto era la compresenza di queste due dimensioni: la dimensione economica da un lato, come previsto dal bando a cui avevamo risposto, con l'ambizione di poter cogliere questa trasformazione della creazione di valore, e dall'altro la dimensione della trasformazione delle professioni, che segnava anche una trasformazione delle organizzazioni, con il dialogo come vettore principale per poter costruire la fiducia", alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.

Il nostro progetto aveva quindi tre obiettivi principali:

- contribuire a una migliore comprensione e accettazione delle sfide e degli impatti dei dati e dell'IA come nuovo strumento per la produzione di valore, da un lato, e come motore per l'evoluzione di posti di lavoro qualificati per i dipendenti e gli imprenditori/professionisti locali, dall'altro;
- prefigurare una nuova contrattazione collettiva, nella sua portata e nei suoi oggetti;
- formulare raccomandazioni generiche e diffondibili volte a sviluppare un dialogo sociale arricchito (attori, oggetti, mezzi) in relazione a un approccio sociale ed economico globale che copra i principali impatti dell'IA.

PARTNER E ATTORI DEL PROGETTO

La specificità del progetto SeCoIA Deal risiede anche nel consorzio di attori che lo stanno portando avanti. Cinque organizzazioni co-richiedenti si sono unite per sostenere il progetto, guidate dal sindacato francese dei quadri e dei lavoratori con responsabilità d'inquadramento (CFE-CGC). Il lavoro svolto dal 2017-2018 da [CFE-CGC](#) attraverso il ciclo di conferenze sugli impatti dell'IA in diversi settori (HR, banche, industria, sanità, ecc.), ma anche la pubblicazione di una carta etica e digitale di risorse umane, ha portato a identificare il ruolo chiave dei manager, per la loro posizione all'interno delle organizzazioni, nell'implementazione dei sistemi di IA. La capacità di affrontare l'asse principale delle trasformazioni economiche subite dalle imprese locali, ma anche di riflettere su un dialogo che coinvolga gli stakeholder esterni all'impresa, in particolare nelle filiere, è stata resa possibile dall'associazione con l'Unione delle imprese locali ([U2P](#)) in Francia. Il sodalizio con la Confederazione sindacale italiana dei dirigenti ([CIDA](#)) ha permesso al progetto di sviluppare la propria portata europea, ma anche di sostenere la capacità di percepire il ruolo e il coinvolgimento non solo dei dirigenti, ma anche dei direttori d'azienda nelle trasformazioni apportate dai sistemi di IA in azienda. Le due organizzazioni che hanno dato vita alla rete Sharers & Workers in Francia (l'Institut de Recherches Economiques et Sociales - [IRES](#) al servizio delle organizzazioni sindacali in Francia e l'associazione [ASTREES](#) impegnata a facilitare e guidare il dialogo nelle aziende in un mondo del lavoro che cambia) sono state, da parte loro, all'origine del progetto. Dal 2016 queste due organizzazioni hanno sviluppato un approccio esplorativo alle nuove pratiche di dialogo sociale a livello francese ed europeo, in relazione alla trasformazione digitale e all'economia dei dati.

La partnership istituita mirava inoltre a coprire una varietà di Paesi che riflettesse l'eterogeneità dei livelli di penetrazione dell'IA a livello nazionale. Questo ha portato le organizzazioni Confederazione Europea dei Manager ([CEC European Managers](#)), che è in prima linea nella digitalizzazione dei quadri europei, la [Fondazione Italiana Giacomo Brodolini](#), l'ONG [AlgorithmWatch](#), il Comitato Consultivo Sindacale dell'OCSE ([TUAC](#)) e, infine, l'organizzazione [Ledarna](#) dei manager in Svezia ad aderire al progetto.



Teresa Lavanga

Direttore CIDA

"Il progetto SeCoIA Deal è stato un'altra buona occasione per riunire i dirigenti di entrambi i Paesi. Questo è un aspetto del progetto che non può essere trascurato al di là del suo scopo. I manager sono la spina dorsale dell'economia; sono i detentori della cultura dell'innovazione, della professionalità, della responsabilità e della promozione sociale. Sono i manager a gestire l'internazionalizzazione delle imprese; la liberalizzazione delle risorse dei beni; la diffusione delle nuove tecnologie e quindi la figura del manager è oggi più che mai adatta a un dialogo internazionale", alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.



Serge Garrigou

Presidente della Commissione
Digitale dell'UNAPL

"Da diversi anni l'UNAPL, membro cofondatore dell'U2P, segue con attenzione le sfide professionali legate agli sviluppi digitali e abbiamo sentito la necessità di concentrare la nostra attenzione in modo più preciso sui cambiamenti cruciali legati alla diffusione dell'IA. La proposta di aderire al progetto SeCoIA Deal, europeo e sostenuto dalla CFE-CGC, non poteva che convincerci e stimolarci. La dimensione dichiarata di analizzare, fuori dalle mura, la posta in gioco dell'IA all'interno del dialogo sociale e di proporre, insieme, prospettive e progetti ha subito chiamato in causa l'U2P, un sindacato di confederazioni di aziende locali a livello datoriale, nazionale e interprofessionale", alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.

LA METODOLOGIA DI LAVORO

Gli ambiziosi obiettivi prefissati, la diversità dei co-richiedenti e delle organizzazioni associate hanno richiesto una metodologia specifica.

Si trattava di:

- creare una comunità attiva e plurale di attori, in grado di incarnare i diversi interessi toccati dallo sviluppo dell'economia dei dati e dell'IA;
- proporre modalità di lavoro differenziate in relazione ai diversi obiettivi, garantendo al contempo una mutualizzazione delle conoscenze e delle esperienze nel corso del progetto.

Costruire una comunità attiva

Puntare su un approccio collettivo e dal basso verso

I sistemi di intelligenza artificiale sono potenzialmente in grado di influenzare praticamente ogni ambito della nostra vita, che si tratti di lavoratori, produttori di beni e servizi, consumatori o semplici cittadini. Di conseguenza, la trasversalità della tecnologia ci ha indotti a pensare in modo trasversale, il più vicino possibile, ai molteplici usi.

Creazione di un collettivo di attori

Si è formato un collettivo di attori chiamato "comunità attiva di attori" che rappresenta una diversità di stakeholder.

Questa diversità è data:

- dalle loro origini (sindacati dei lavoratori, attori del mondo dei lavoratori autonomi e delle imprese locali, esperti di nuove tecnologie e intelligenza artificiale, esperti di dialogo sociale e organizzazione del lavoro, operatori del dialogo sociale e delle organizzazioni del lavoro);
- dalla loro situazione per condividere conoscenze, esperienze o iniziative relative all'uso dei sistemi di IA e alle loro implicazioni.

Reclutamento dei membri del collettivo

Per soddisfare la nostra esigenza di creare una comunità diversificata di attori, ci siamo naturalmente affidati, in primo luogo, al consorzio dei partner del progetto, tutti coinvolti nel reclutamento di manager (CIDA e CFE CGC), professionisti indipendenti o responsabili di aziende locali (U2P), esperti (CFE-CGC, IRES, ASTREES), ecc. Abbiamo anche beneficiato del sostegno e del coinvolgimento diretto delle nostre organizzazioni aderenti al progetto, che sono esse stesse protagoniste dei cambiamenti previsti.

Condividere e sviluppare insieme le competenze

Abbiamo optato per un approccio decisamente orizzontale al nostro lavoro, di tipo bottom-up, anziché top-down. L'obiettivo era, da un lato, esaminare collettivamente i nostri problemi e quindi consentire un aumento collettivo delle competenze degli attori riuniti e, su questa base, incoraggiare una riflessione collettiva per formulare raccomandazioni e strumenti concreti in risposta alle questioni sollevate.

Tale approccio, per definizione, non può essere lineare, poiché si nutre delle lezioni apprese man mano che il progetto procede. Abbiamo intrapreso un percorso con i membri della comunità senza ricorrere a una segnaletica precostituita. Ci siamo quindi permessi di procedere avanti e indietro, di divagare senza, tuttavia, incidere sulla dinamica collettiva.



Christian Berveglieri

Project manager e consulente
informatico IBM

"Da tutto questo lavoro svolto insieme, ho appreso un concetto che mi è sembrato importante: l'aspetto multi-culturale. Ho scoperto effettivamente che, insieme ad altri colleghi europei, in particolare con quelli italiani, potevamo avere approcci e punti di vista differenti e potevamo anche arricchirci a vicenda con le nostre differenze in termini di professioni ed esperienze", alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.



Serge Garrigou

Presidente della Commissione
Digitale dell'UNAPL

"Il SeCoIA Deal ha aperto un nuovo spazio di riflessione condivisa a livello europeo. In questo senso, il progetto avrà contribuito al giusto modo di riflettere sugli orientamenti ma anche di proporre collettivamente modi di fare che dobbiamo controllare se non vogliamo subire sviluppi contrari ai nostri valori democratici e alle nostre aspirazioni di responsabilità" alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.

Condividere conoscenze ed esperienze per co-costruire strumenti operativi

Per imparare insieme e condividere idee e vissuti, la comunità ha lavorato in modalità differenti.

L'organizzazione di webinar tematici e di sintesi

Dopo il seminario inaugurale, la comunità si è riunita per condividere esperienze e conoscenze sotto forma di webinar. Sono stati organizzati tre webinar su ciascuno dei due temi, da gennaio 2022 a settembre 2022, integrati da un webinar sui risultati degli esperimenti nel dicembre 2022. Questi webinar sono stati presentati da un esperto del tema affrontato, interno o esterno alla comunità.

L'uso di strumenti digitali collaborativi

Durante il progetto, la comunità ha potuto utilizzare strumenti di documentazione e comunicazione collaborativa, attraverso l'applicazione dedicata "secoia.eu", consentendo di scambiare i propri pensieri e condividere i documenti selezionati e arricchendo il monitoraggio collaborativo settimanale "robotico" basato sull'intelligenza artificiale, chiamato "Flint".

Co-costruzione di strumenti a vocazione operativa

Il workshop di design-thinking tenutosi a Parigi nell'ottobre 2022 ha completato la fase di co-costruzione. Il risultato è stato il quadro stabilizzato di raccomandazioni e strumenti presentato in questo rapporto finale.

Il seminario finale, tenutosi nel gennaio 2023 presso il CESE a Bruxelles, ha permesso di perfezionare le raccomandazioni e gli strumenti sviluppati durante il workshop di design thinking, grazie allo scambio con personalità esterne interessate al tema dell'IA. In tal modo, un membro della Commissione europea, i rappresentanti delle parti sociali europee, un rappresentante di un'azienda di sistemi di IA e un responsabile nazionale della strategia di IA hanno potuto reagire agli strumenti presentati (Belgio). I loro commenti sono stati presi in considerazione nel contenuto delle raccomandazioni e degli strumenti finali.

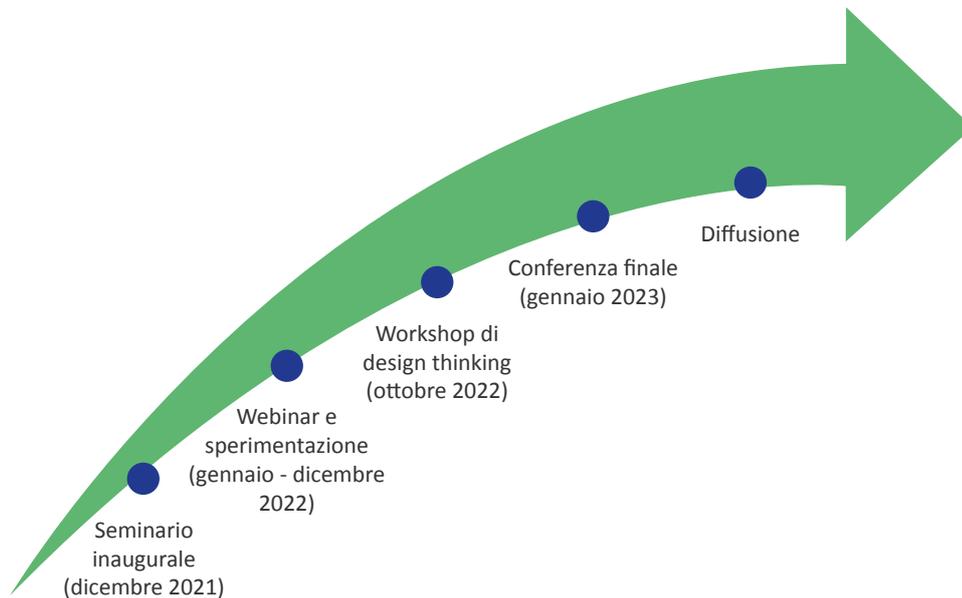
Conduzione di sperimentazioni

La comunità, nel corso dei suoi scambi, ha fatto emergere opportunità di sperimentazioni che inizialmente non erano previste. Pertanto, parallelamente ai webinar, sono stati condotti tre approfondimenti che hanno esplorato il perimetro dell'azienda, una filiera economica e l'impatto degli strumenti di IA sui manager. I contributi di queste sperimentazioni hanno permesso di confrontare le intuizioni e hanno influenzato il contenuto di alcune raccomandazioni e strumenti.

Diverse lingue di lavoro

Le principali lingue di lavoro sono state l'inglese e il francese, a cui si è aggiunto l'italiano per i seminari (inaugurale e finale) e per il workshop di design thinking.

Principali tappe della fase operativa del progetto



Gestione dei requisiti della metodologia collaborativa

Il metodo collaborativo o "bottom-up" si è rivelato più impegnativo per tutti i partecipanti rispetto a un metodo direttivo centralizzato. La ricchezza del materiale apportato da ciascuno e lavorato collettivamente è innegabilmente enorme. Tale contributo ha attraversato alcuni momenti difficili che la comunità ha riscontrato nel tempo.

Innanzitutto, è stato necessario gestire le difficoltà legate allo strumento collaborativo digitale dedicato. Si è scelto di rivolgersi a soluzioni "non proprietarie": the good cloud per il team del progetto, Liibre e Hubl (sviluppato da Startin'Blox), basato su standard Solid per la comunità.

Un'applicazione collaborativa richiede che tutte le persone della comunità vi abbiano accesso e la utilizzino. La federazione attorno a uno strumento collaborativo è tutt'altro che scontata, soprattutto quando la scelta è quella di affidarsi a strumenti diversi da quelli offerti dalle grandi piattaforme proprietarie. Inoltre, tutti sono già molto impegnati al di fuori del progetto e spesso devono utilizzare e seguire diversi strumenti di collaborazione.

Il valore aggiunto del metodo collaborativo presuppone anche il mantenimento di una dinamica sufficientemente collettiva nel tempo, al di fuori degli eventi e per tutta la durata del progetto. Nel complesso, in poco più di un anno di pratica, questa dinamica ha funzionato in modo non uniforme nel tempo. Infatti, nonostante la volontà di rendere disponibili i verbali degli eventi in modo sistematico dopo il loro svolgimento, sull'applicazione informatica, per una rapida condivisione e per stimolare la riflessione comune attraverso altri canali, i tempi di consegna sono stati lunghi. Il tempo necessario per tradurre i documenti condivisi in francese e in inglese ha certamente contribuito a questi momenti di latenza. Infine, alcuni membri coinvolti hanno gradualmente smesso di partecipare agli eventi per vari motivi (cambio di funzione, ecc.).

In definitiva, nonostante questi ostacoli, le interazioni all'interno della comunità sono state tutte produttive, compensando le difficoltà di animare la comunità con i soli strumenti digitali. L'approccio esplorativo ha quindi prodotto molto materiale di cui tutti hanno beneficiato e ha permesso di immaginare e sviluppare proposte adatte a diverse realtà professionali.

GLI INSEGNAMENTI FONDAMENTALI⁹

Les différentes étapes du projet ont façonné les apprentissages communs des membres dans chacune des deux thématiques du projet, la création de valeur et l'évolution des compétences. Des enseignements déterminants sur les impacts de l'IA et les enjeux de la confiance ont pu être tirés.

IA = UN ARGOMENTO SPECIALE SU CUI LAVORARE

Uno degli obiettivi dei webinar era migliorare la competenza collettiva riguardo alle due dimensioni privilegiate del progetto (creazione e condivisione del valore e sviluppo delle competenze). Uno dei primi risultati prodotti dai webinar, ma anche dalla conferenza inaugurale del novembre 2021, è stato quello di consentire una visione condivisa in "materia di IA" su cui¹⁰ si è lavorato nel corso del progetto. Volutamente, il progetto non si è posto l'obiettivo di discutere l'effettiva definizione di sistemi di IA, scegliendo invece di seguire la definizione proposta nell'Allegato 1 della bozza di regolamento sull'IA¹¹

Tuttavia, è apparso inevitabile, nel corso delle discussioni, delimitare ciò che, nell'ambito del progetto, ha permesso di identificare le specificità dei sistemi di IA rispetto ad altre tecnologie digitali come, ad esempio, i big data o il calcolo ad alte prestazioni.

Ne è scaturita una lettura su tre livelli delle specificità dei sistemi di IA, che ha permesso di identificare i contributi del progetto: Si tratta della temporalità, della dimensione di interazione e influenza con l'ambiente e delle conseguenze per il dialogo sociale:

- i sistemi di intelligenza artificiale richiedono di tener conto della temporalità: non sono tecnologie "finite" quando entrano in azienda; sono necessari dei cicli di feedback che coinvolgono gli utenti¹²;
- I sistemi di intelligenza artificiale agiscono e influenzano il loro ambiente. Ciò solleva questioni di trasparenza, accettabilità, intelligibilità, discutibilità e appropriazione;
- è necessario adattare il dialogo sociale, professionale, tecnologico, con gli stakeholder¹³, alle dimensioni specifiche dei sistemi di IA, ad esempio una diagnosi sul cuore dell'accordo quadro europeo sulla digitalizzazione del giugno 2020.

9 I risultati presentati provengono principalmente dai webinar e dal workshop di design thinking

10 In riferimento alla metafora della ricetta di cucina spesso utilizzata per spiegare gli algoritmi.

11 https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:e0649735-a372-11eb-9585-01aa75ed71a1.0020.02/DOC_2&format=PDF

12 Complessivamente, nel ciclo di vita di un sistema di IA si possono distinguere sei diverse fasi di creazione di valore, dalla pianificazione e progettazione (la parte "R&S"), al funzionamento e al monitoraggio, fino alle fasi di verifica e convalida e quindi alla distribuzione.

13 Vedi Glossario in allegato

LEZIONI APPRESE RIGUARDO ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ALLA CREAZIONE DI VALORE

Lezioni apprese in materia di modalità di creazione del valore

Gli effetti e la portata della diffusione dei sistemi di IA sono ancora lontani dall'essere pienamente compresi.

- Il risparmio di tempo è uno dei principali canali di creazione di valore identificati nelle varie sperimentazioni condotte nell'ambito del progetto nel caso di sistemi di IA "esperti"¹⁴.
- Stiamo gradualmente entrando in una fase in cui i nuovi sistemi di IA, che possono essere descritti come "eco-sistemic", stanno acquisendo potere e si stanno diffondendo in tutta l'economia. Questi sistemi sono per molti versi diversi dai sistemi "esperti" (o simbolici della prima generazione). Stanno cambiando la struttura relazionale dell'economia, spostando le catene del valore e consentendo nuove modalità di innovazione. Tuttavia, gli impatti di questi nuovi sistemi sono ancora poco conosciuti e compresi. Non è raro, nei casi d'uso, che gli attori parlino di "azzardo", "caso", "serendipità" per quanto riguarda gli effetti dell'IA¹⁵.
- È inoltre essenziale prendere in considerazione le componenti sociali e ambientali, in altre parole pensare in termini di creazione di valore sostenibile.
- Di conseguenza, le modalità di creazione del valore sono talvolta difficili da anticipare. Il calcolo economico a monte è difficile da impiegare per misurare o addirittura anticipare la creazione di valore. Gli approcci utilizzati dalle società di consulenza per misurare l'impatto dell'IA sulla creazione di valore si concentrano su metriche standard, in particolare sulla produttività, che sono più adatte ai sistemi esperti che ai sistemi di IA "eco-sistemic"¹⁶.
- La qualità dei sistemi di IA è in ogni caso intrinsecamente legata alla qualità del set di dati mobilitati, in particolare nel caso di intelligenze artificiali che incorporano una dimensione di apprendimento automatico: l'affidabilità dei sistemi di IA richiede dati non errati (che corrispondono alla realtà) e un interesse per le questioni di rappresentatività (i dati sono rappresentativi e non discriminatori?), ma anche la sovranità degli insiemi di dati.
- Durante lo sviluppo e l'implementazione, le IA che spesso integrano una dimensione di apprendimento automatico richiedono una previa preparazione e pulizia dei dati. Il personale di gestione non solo contribuisce alla creazione di valore abilitata da questa elaborazione, ma garantisce anche la qualità dei cicli di feedback ottenuti.

14 Si tratta di sistemi di IA basati su un approccio simbolico, in cui l'uomo stabilisce le regole e la macchina esegue. Questi sistemi sono piuttosto quelli della prima ondata di IA (fino agli anni '90). A questi sistemi è seguita l'ondata "connessionista", basata sull'apprendimento supervisionato.

15 Un esempio emblematico della parte di serendipità degli effetti dell'IA si trova in questo caso d'uso:
https://youtu.be/Az2T251_MY?list=PL1u6ig7kdt1x0r1I3BfuAHNJ18kBMVpv&t=215

16 Si tratta di sistemi di intelligenza artificiale che modificano la struttura relazionale dell'economia, spostano e addirittura reinventano le catene del valore e consentono nuove modalità di innovazione.

Lezioni apprese in materia di modalità di condivisione del valore creato

È necessario calcolare, quando possibile, il guadagno economico/temporale indotto dall'introduzione di un sistema di IA per poter negoziare il modo in cui distribuirlo (remunerazione, investimenti, ecc.). Ciò può richiedere una mappatura del valore creato. È preferibile un approccio dal basso verso l'alto. Questo implica partire dai casi d'uso, quindi riflettere su dati, roadmap, prototipazione, feedback, prima dell'implementazione industriale.

In presenza di incertezza sul calcolo economico, le questioni di **governance diventano strategiche: la definizione di regole per la condivisione del valore diventa un passaggio obbligato**. Nel contesto della condivisione dei dati, la governance cooperativa si conferma come la più appropriata perché è l'unica che ci permette di emanciparci dall'incertezza del calcolo economico "a monte". Questa incertezza richiede probabilmente anche l'invenzione di nuove metriche per misurare il valore creato, che presentano molte analogie con le riflessioni sui "beni comuni".

La scomposizione delle diverse fasi del ciclo di vita dei sistemi di IA per comprenderne gli effetti è un passo necessario, ma presenta anche dei limiti: l'approccio al ciclo di vita è necessariamente settoriale e in grado di comprendere effetti trasversali. Tuttavia, uno dei risultati del progetto è stato quello di evidenziare gli impatti trasversali (ad esempio all'interno di un settore) dei sistemi di IA.



Teresa Lavanga

Direttore CIDA

"Negli scenari complessi e trasformativi di oggi, l'intelligenza artificiale può offrire molte opportunità, supportare e guidare le aziende nella creazione di valore. Tutto questo, però, deve rientrare in una strategia complessiva in cui la trasformazione dei sistemi verso l'adozione di nuove tecnologie sia accompagnata anche da una continua attenzione alle persone e al miglioramento dei diritti", alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.



Bruno Choix

Membro del CESE,
gruppo Datori di lavoro

Diverse riunioni del gruppo di studio hanno permesso di ascoltare le varie parti [del settore della riparazione di autoveicoli], tra cui France Assureurs e i periti automobilistici. Ciò ha consentito di apprezzare i vantaggi di questo tipo di processo (l'obbligo di perizia contraddittoria, la libera scelta del riparatore, il rispetto delle norme tariffarie e la non imposizione del costo della manodopera, ecc.). Il risultato è stato una migliore comprensione delle problematiche da parte degli stakeholder e un primo passo verso la sensibilizzazione a queste nuove sfide. Continueremo questo processo, alla conferenza finale del 17 gennaio 2023).



Christian Berveglieri

Project manager e consulente
informatico IBM

"La maggior parte delle volte, quando parliamo di IA, consideriamo che l'azienda investe e genera valore aggiunto, e che questo processo è vantaggioso per tutti. Ma quando l'azienda investe nell'IA, in realtà sono i dipendenti ad averla arricchita. Fornendo le regole di gestione che verranno inserite nell'algoritmo, i dipendenti hanno arricchito l'IA generando dati anno dopo anno. E sappiamo che i dati sono uno degli asset più importanti quando si parla di IA. Si tratta quindi di una discussione importante da fare quando si parla di condivisione del valore aggiunto", alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.

Lezioni apprese in materia di dialogo e regolamentazione

Il dialogo deve essere considerato insieme agli altri livelli di regolamentazione. Per quanto riguarda i dati, è fondamentale affidarsi a standard ed etichette, omologare le carte "etiche", integrare il rispetto dei diritti fondamentali nella normativa sull'IA (e quindi negli obblighi che ricadranno sugli editori di sistemi di IA). Ma le leve possono essere attivate anche cogliendo le potenzialità offerte dall'articolo 88 del GDPR, che apre la strada alla contrattazione collettiva per l'adeguamento della protezione dei dati nel rapporto di lavoro. È essenziale sensibilizzare gli attori al trattamento dei dati e sviluppare una cultura dei "dati".

La tempistica e il perimetro del dialogo devono essere ripensate. Quale dialogo (su cosa, in quale fase temporale) dovrebbe essere attuato? Questo dialogo può essere progettato con i produttori (dialogo tecnologico, con gli stakeholder dell'azienda, i clienti, le linee di business, i dipendenti¹⁷), o ancora con gli stakeholder del settore (attori della catena del valore), ecc.

17 Questo punto è emerso in particolare nella sperimentazione del dialogo settoriale condotta con la società Esteka Data presso la Banque Populaire Grand Ouest nell'ambito del progetto.



Serge Garrigou

Presidente della Commissione
Digitale dell'UNAPL

"Di fronte a un certo numero di rischi come la monopolizzazione della tecnologia, la raccolta dei dati, l'acquisizione dei profitti, il controllo più o meno lucido degli sviluppi del business, gli sconvolgimenti relazionali e societari, ecc., le dimensioni dell'organizzazione interna dell'azienda da un lato e le relazioni inter professionali delle nostre piccole imprese locali dall'altro si sono dimostrate coerenti e complementari. In effetti, l'IA è soprattutto una questione di affrontare un cambiamento di civiltà. (...) È quindi essenziale sapere collettivamente cosa ne vogliamo fare e cosa vogliamo evitare. La componente lavorativa che SeColA Deal si proponeva di affrontare, su scala europea, doveva essere collegata a riflessioni più ampie sul futuro delle nostre relazioni umane nella gerarchia aziendale e sui legami di servizio esercitati dalle imprese locali", alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.

Nel contesto di una regolamentazione europea dell'IA che passerà fondamentalmente attraverso l'autoregolamentazione (da parte dei produttori di dati) e le responsabilità degli utenti, i rappresentanti dei lavoratori potrebbero essere i “regolatori di primo livello” per garantire il rispetto degli obblighi previsti dal futuro regolamento europeo sull'IA per i fornitori e gli utenti di IA (datori di lavoro).

Se vogliamo dare risposte operative ai problemi di temporaneità e accettabilità dei sistemi di IA introdotti in azienda, perché non pensare a delle “sandbox volontarie”, che permettano esperimenti supervisionati collettivamente in azienda?

Si possono mobilitare strumenti diversi, se si ragiona a livello nazionale, per tenere conto delle specificità delle modalità di dialogo sociale. Il futuro regolamento sull'IA e l'accordo quadro delle parti sociali europee sulla digitalizzazione forniscono un quadro comune. A livello nazionale, le pratiche di dialogo sociale sono adattate in modo molto diverso alle specificità dei sistemi di IA e, dal confronto delle esperienze nazionali, si possono trarre utili insegnamenti. I limiti della consultazione informativa in Francia vanno confrontati, ad esempio, con le pratiche di codeterminazione in Germania o in Austria.

Inoltre, se l'IA deve essere sinonimo di governance cooperativa dei dati, come possono i sindacati essere coinvolti nella governance degli spazi di dati?

LEZIONI APPRESE RIGUARDO A IA, COMPETENZE E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

All'inizio del progetto, era previsto solo il tema dell'impatto degli strumenti di IA sulle competenze. Le esperienze dei membri della comunità e gli interventi degli esperti durante i webinar hanno fatto evolvere l'ambito d'analisi fino a includere la dimensione dell'organizzazione del lavoro. Le lezioni presentate di seguito si riferiscono quindi a queste due dimensioni.

Lezioni apprese riguardo all'impatto degli strumenti di IA sulle competenze

Dalla condivisione delle conoscenze e delle esperienze del seminario inaugurale, dei webinar tematici e degli esperimenti si possono trarre cinque insegnamenti:

- la misurazione dell'impatto dei sistemi di IA sulle competenze richiede un'analisi delle mansioni lavorative e non delle professioni nel loro complesso¹⁸;
- L'IA accresce la necessità di competenze trasversali accanto a conoscenze e know-how. Le "soft skills" vengono utilizzate più di prima e integrano le competenze di conoscenza e know-how, le cosiddette "job skills", che rimangono essenziali;
- gli strumenti di IA possono essere classificati in due funzionalità: gli strumenti che ci permettono di fare meglio con gli esseri umani e quelli che ci permettono di fare diversamente dagli esseri umani;
- l'acculturazione dei manager (soprattutto dei decisori) è fondamentale;
- l'IA deve portare alla nascita di nuove professioni per garantirne il corretto impiego all'interno delle organizzazioni (ad esempio: trainer, explainer, sustainer; interfaccia tra personale con competenze professionali e personale con competenze informatiche) per i quali è importante identificare e riconoscere le competenze specifiche richieste.

18 Questo punto è stato particolarmente evidenziato nella sperimentazione sulla trasformazione delle professioni condotta insieme allo studio Athling nell'ambito del progetto.



Teresa Lavanga

Direttore CIDA

“Con questo progetto, credo che abbiamo innanzitutto demistificato il luogo comune secondo cui le macchine eseguono solo lavori ripetitivi e gli esseri umani solo lavori intellettuali. Abbiamo dimostrato che il lavoro può essere svolto insieme combinando esseri umani e intelligenza artificiale, con l’obiettivo di coniugare sostenibilità nel tempo e intelligenza artificiale. Abbiamo verificato che in futuro le abilità e le competenze cognitive, dal problem solving complesso alle competenze relazionali, dal pensiero strategico alla creatività e all’intelligenza emotiva, diventeranno sempre più importanti per le persone che hanno partecipato al progetto SeCOIA Deal”, alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.



Nicolas Blanc

Delegato nazionale CFE-CGC
per il digitale

“Oggi sentiamo parlare spesso delle cosiddette soft skills e delle sfide delle competenze comportamentali. Uno dei risultati dei nostri esperimenti ci ha permesso di confermare l’idea che anche le competenze professionali vengano potenziate con l’avvento dell’IA. Infine, per essere credibili nella propria professione rispetto a questi nuovi strumenti, è necessario sviluppare anche queste competenze professionali. Le competenze trasversali si stanno sviluppando, ma non a scapito di quelle associate alle professioni, al contrario, sono complementari”, alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.



Maxime Legrand

Presidente della Confederazione
Europea dei Manager – CEC
European Managers

“I dirigenti sono nella posizione migliore per prendere decisioni. Spesso sono loro ad allocare le risorse, sia finanziarie che umane, e quindi sono i manager che decidono gli investimenti che hanno un impatto sulle organizzazioni. E quando si tratta di implementazione o trasformazione, sono ancora loro a implementare le nuove tecnologie. I manager sono al centro dell’interazione top-down/bottom-up”, alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.

Lezioni apprese riguardo all'impatto degli strumenti di IA sull'organizzazione del lavoro

Dalla condivisione delle conoscenze e delle esperienze del seminario inaugurale e dei webinar tematici si possono trarre quattro insegnamenti:

- i sistemi di intelligenza artificiale mettono in discussione l'organizzazione aziendale nel suo complesso (compresa l'organizzazione del lavoro e le condizioni di lavoro);
- l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale a supporto della strategia di un'organizzazione porta a ripensare la leadership che ci si aspetta dai leader/decisori;
- i sistemi di intelligenza artificiale comportano cambiamenti nell'utilizzo del tempo da parte di manager e dipendenti. È necessario chiedersi come misurare e utilizzare il tempo liberato dall'uso dei sistemi di IA: equilibrio tra lavoro e vita privata; formazione; dialogo sul lavoro; tutela dei tempi per pause e relax;
- i sistemi di intelligenza artificiale possono avere effetti sulla salute mentale che devono essere identificati. Gli effetti benefici possono verificarsi quando l'IA è un aiuto al processo decisionale umano o allevia il peso di attività intellettuali noiose. Ma ci possono essere degli abusi. L'intelligenza artificiale, utilizzata come strumento per monitorare i dipendenti in materia di risorse umane, può avere un impatto negativo sulla salute mentale dei dipendenti. L'implementazione di sistemi cognitivi consente di accelerare l'analisi dei dati, di elaborare un maggior numero di parametri e di generare un ciclo decisionale più rapido e ravvicinato per i manager. La pressione mentale che ne deriva è più intensa e permanente. Questo può portare a situazioni di esaurimento mentale.

Lezioni apprese in materia di dialogo

- Le soluzioni di intelligenza artificiale sono spesso presentate come soluzioni tecnologiche protette dal segreto aziendale o ritenute incomprensibili per l'utente. È necessario allontanarsi da un discorso puramente tecnico e imporre una spiegazione divulgativa dei fondamentali principi di funzionamento dello strumento di IA di cui si prevede l'utilizzo. Questa è la base per l'instaurazione di un dialogo professionale e tecnologico.
- L'interfaccia di dialogo dell'intelligenza artificiale deve permettere spiegazioni/notifiche del ragionamento di IA che consentano ai dipendenti di essere artefici della decisione e non un semplice risultato che richieda l'esecuzione, trasformandoli in soggetti passivi assoggettati all'IA.
- Il dialogo dovrebbe assumere diverse dimensioni: l'oggetto del dialogo (lo strumento, il lavoro, le competenze, l'organizzazione, i dati generati dai manager); il momento del dialogo (prima della decisione di acquistare lo strumento di IA, prima della sua implementazione, durante la sua implementazione, per il follow-up); gli attori del dialogo (editori di soluzioni di IA, direzione generale, manager, direzione IT, utenti dipendenti, rappresentanti del personale); l'ambito del dialogo (dipartimento, azienda, gruppo, filiale, settore). In questa prospettiva è possibile ricorrere all'articolo 88 del GDPR.



Nicolas Blanc

Delegato nazionale CFE-CGC
per il digitale

“Dalle riflessioni fatte durante i webinar e gli esperimenti ci siamo resi conto che è fondamentale mettere le organizzazioni al primo posto, così come guardare all’impatto dell’organizzazione sulla trasformazione digitale e non viceversa, come troppo spesso accade. Dobbiamo partire dall’organizzazione, consentire un incremento collettivo delle competenze e sostenere tutti gli attori in gioco. Ciò richiede l’instaurazione di un dialogo tecnologico basato sul dialogo professionale, sul dialogo sociale e sul dialogo tecnico e giuridico”, alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.



Ferdinando Pagnotta

Direttore dei servizi di rete
presso Accenture, CIDA

"Solo mantenendo un dialogo inclusivo e interdisciplinare possiamo regolamentare lo sviluppo e l'introduzione dell'IA nei nostri processi aziendali e di pubblica amministrazione, assicurando che sia e rimanga incentrata sulle persone, agendo come strumento per valorizzare e non esaurire il nostro capitale umano", alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.



Teresa Lavanga

Direttore CIDA

"Spero che il progetto SeCoIA Deal possa portare allo sviluppo di un sistema contrattuale europeo che tenga conto della digitalizzazione delle condizioni di lavoro, attraverso raccomandazioni volte a coordinare le clausole quadro dei contratti standard fino a vere e proprie negoziazioni con i rappresentanti delle imprese europee", alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.

IL CONCETTO DI "FIDUCIA" PER GLI ATTORI DEL PROGETTO

Il progetto SeCoIA Deal ha posto la nozione di fiducia al centro del lavoro sull'intelligenza artificiale. È stato interessante far emergere nel corso del progetto i termini associati a questo concetto di fiducia da parte dei membri della comunità e delle persone coinvolte negli eventi alla luce delle loro diverse provenienze. È stato importante conoscere queste parole per costruire strumenti che servissero a creare fiducia nei sistemi di IA.

La nozione di "fiducia" all'interno del progetto è stata incarnata da una serie di parole che, a seconda del loro grado e del loro contesto, potevano essere utili a tale fiducia: monitorare gli strumenti di IA per rimanere un attore e non subirli; comprendere attraverso l'acquisizione di conoscenze comuni agli stakeholder; mettere sempre le persone al centro; responsabilizzare gli attori riguardo all'intera catena; condividere il valore prodotto tra ciascuno degli attori; identificare e condividere i rischi; ...

Ecco le componenti della fiducia per gli attori del progetto in una nuvola di parole:

Capire insieme
Essere protagonista
Mettere le persone al centro
Condividere il valore e i rischi
Monitorare costantemente
Responsabilizzare



Maxime Legrand

Presidente della Confederazione
Europea dei Manager – CEC
European Managers

"Rileggo l'accordo europeo sulla digitalizzazione del 2020, si può affermare che i negoziatori hanno fatto un buon lavoro. È quasi un esempio per gli accordi futuri, perché fin dall'inizio abbiamo avuto l'idea di lavorare insieme, di concludere un accordo vantaggioso per tutti, di sfruttare le opportunità del digitale per le imprese, di mantenere i posti di lavoro e di costruire insieme. Se abbiamo raggiunto un buon accordo, è anche perché c'era fiducia tra le due parti sedute al tavolo", alla conferenza finale del 17 gennaio 2023.

STRUMENTI OPERATIVI PRODOTTI DAL PROGETTO

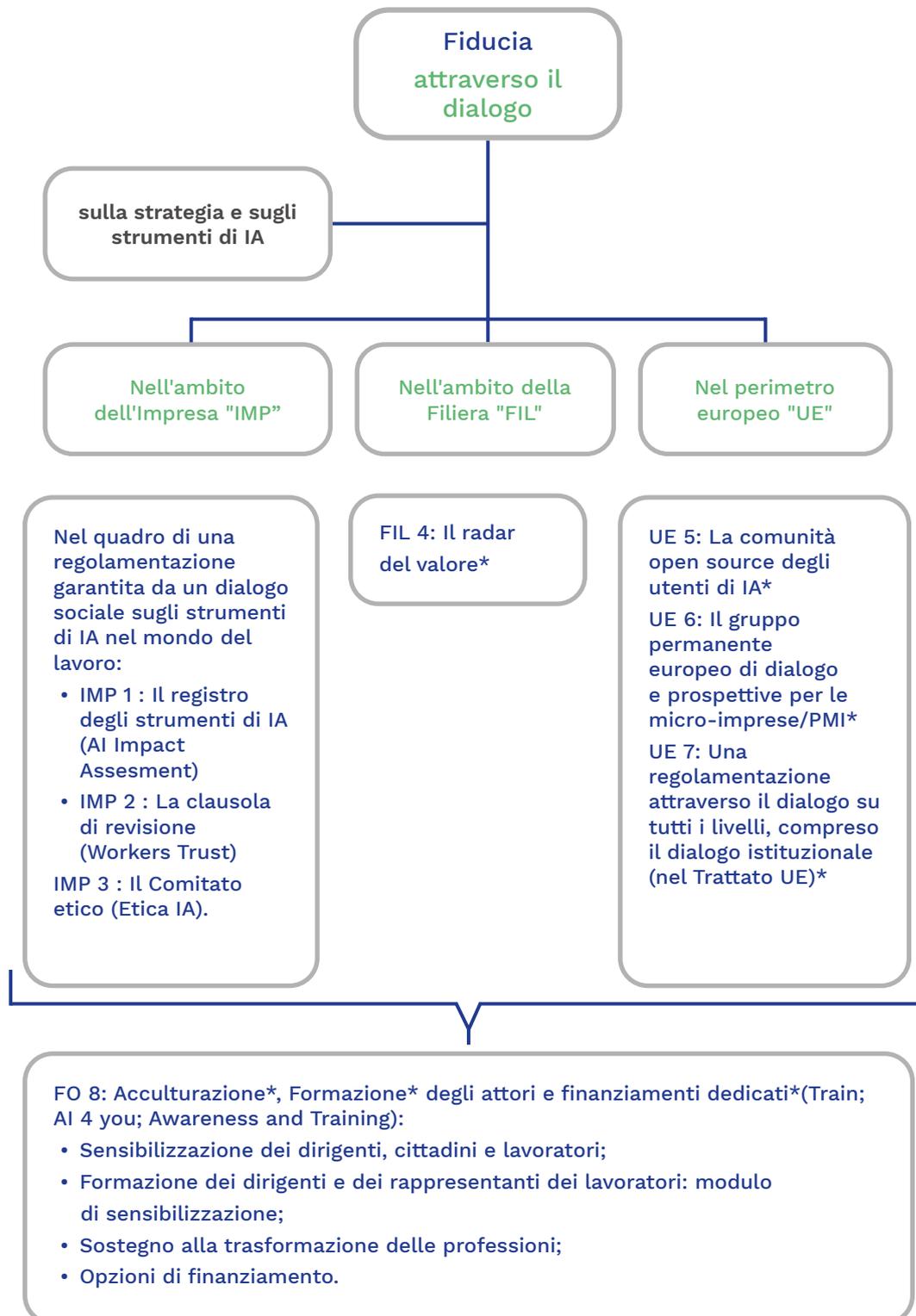
LA LOGICA DEGLI STRUMENTI

Uno degli obiettivi strutturanti del progetto era quello di produrre raccomandazioni e strumenti generali che potessero essere utilizzati da tutti gli stakeholder e gli attori interessati dall'implementazione dei sistemi di IA. Questi strumenti sono il risultato del workshop di design thinking.

Presentano numerose caratteristiche:

- hanno l'obiettivo di essere operativi. A sostegno del dialogo, mirano a garantire la fiducia nei sistemi di IA, che è il filo conduttore del progetto SECOIA Deal;
- coprono diversi perimetri, temi e modalità di dialogo. Alcuni strumenti si basano su una logica di dialogo sociale nel vero senso della parola, altri su una logica di dialogo più ampia, che può essere dispiegata a livello di un'industria, di un settore o, più in generale, a livello delle parti interessate dall'impatto dei sistemi di IA (dagli editori ai consumatori, passando per i cittadini, gli esperti, ecc.). Si distinguono tre perimetri principali: quello dell'azienda, quello del settore e quello dell'Unione Europea;
- il grado di istituzionalizzazione dei metodi di dialogo proposti negli strumenti è più o meno elevato: alto, ad esempio, per alcune proposte relative al dialogo sociale nelle imprese, basso per lo stakeholder radar o il gruppo di scambio europeo permanente sulla strategia europea di IA;
- Affinché questa fiducia venga portata avanti dagli attori, gli strumenti prevedono anche azioni di acculturazione, formazione e sensibilizzazione del pubblico in generale, delle grandi aziende e dei rappresentanti del personale, che possono portare a una formazione più approfondita. Questi strumenti sono in sostanza trasversali alle diverse aree;
- gli strumenti sono elementi costitutivi che gli attori, in particolare le micro-imprese e le PMI, possono utilizzare. Intendono basarsi, contribuire e integrare le azioni condotte, ad esempio, per l'attuazione dell'accordo quadro europeo sulla digitalizzazione, l'applicazione del futuro regolamento europeo sull'IA o l'organizzazione di un dialogo a livello di UE o di Stati membri, sia nel contesto della contrattazione collettiva che dell'informazione e della consultazione in azienda.

Sintesi delle proposte della comunità SeCoIA Deal



Raccomandazioni/strumenti per costruire la fiducia

Canale e ambito del dialogo

* Proposte che includono le micro-imprese/PMI

LA PRESENTAZIONE DEGLI STRUMENTI

Gli strumenti attivabili nel perimetro aziendale

L'Unione Europea ha scelto un quadro **di regolamentazione dell'uso dei sistemi di IA, principalmente "top down"**, basato sul collegamento tra regolamenti, standardizzazione e autoregolamentazione (che può portare alla redazione di carte). Questo quadro normativo, in particolare il regolamento IA, tiene poco conto della dimensione sociale. La posizione del dialogo sociale è debole a tutti i livelli. Molti degli obblighi derivanti dal regolamento si basano su accordi di autovalutazione da parte dei produttori di sistemi di IA, senza prevedere il principio del coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori.

Tuttavia, una dinamica di dialogo sociale adattata alle specificità dell'IA, come proposto dall'accordo quadro europeo sulla digitalizzazione, è in grado di promuovere un approccio ascendente, dal basso verso l'alto. **In questo contesto, il lavoro svolto nell'ambito del progetto SecoIA Deal ha messo in evidenza l'opportunità di rafforzare la capacità degli imprenditori, in particolare delle micro-imprese e delle PMI, dei rappresentanti dei lavoratori e, più in generale, del dialogo sociale, di esercitare un "controllo di primo livello" sul luogo di lavoro.**

Gli imprenditori devono conoscere i contributi e gli impatti degli strumenti basati sull'IA che intendono acquistare o sviluppare. Devono conoscere chiaramente le finalità perseguite. I sindacati e i lavoratori devono sapere che l'IA viene utilizzata nei processi lavorativi, come funziona e a cosa serve. A tal fine, verrebbe messo in atto un sistema di regole negoziate tra sindacati e aziende private o amministrazioni. Questo quadro negoziale avrebbe lo scopo di garantire informazioni pertinenti e complete sull'uso dei sistemi di IA che hanno un impatto sui processi di lavoro, di costruire un archivio di buoni usi dell'IA, basato su indicatori pertinenti e aggiornati, e di assicurare una discussione permanente sull'uso di strumenti basati sull'IA.

La comunità SecoIA Deal ha ideato due soluzioni dedicate all'implementazione della normativa attraverso il dialogo sociale in azienda:

Strumento IMP 1: Promuovere la fiducia nell'IA attraverso il dialogo regolamentando il dialogo sociale in azienda: il registro degli strumenti di IA.

(AI-IA – Artificial Intelligence Impact Assessment)

Contesto

Secondo la bozza di regolamento sull'IA, in caso di utilizzo di sistemi di IA ad alto rischio per scopi aziendali, gli utenti sono tenuti a rispettare gli obblighi di notifica, registrazione e analisi dell'impatto sulla protezione dei dati. Questi obblighi non si applicano nel caso di sistemi che non sarebbero considerati ad alto rischio anche se avessero un impatto sui diritti fondamentali.

Inoltre, le legislazioni nazionali sul dialogo sociale, anche le più avanzate, offrono un quadro che non sempre consente di tenere conto delle specificità dell'IA, in particolare per quanto riguarda il diritto di revisione.

Sarebbe utile introdurre uno strumento di monitoraggio per i sistemi di IA installati in azienda. Sulla base del principio del GDPR e del relativo registro del trattamento dei dati raccolti, verrebbe istituito un registro per monitorare i sistemi di IA utilizzati in azienda.

Obiettivo

Creare un registro dei progetti di IA che includa una descrizione e una valutazione dei progetti. Questo registro consentirà di coinvolgere tempestivamente tutti gli stakeholder dell'organizzazione per rafforzare la responsabilizzazione attraverso il processo decisionale collettivo e il monitoraggio.

Le parti interessate sono: direzione (supervisor) / dipartimento IT (esecutori) / utenti (Risorse umane, catena di approvvigionamento, ecc.) / sindacati / ufficio acquisti (fornire i contratti e tutte le informazioni necessarie). Lo sviluppatore dell'applicazione è chiamato a intervenire solo per rispondere alle domande, fornire chiarimenti o contestare la soluzione. In concreto, il registro consentirà di monitorare le decisioni e di rivedere le scelte effettuate.

Implementazione

La tenuta del registro dei progetti di IA includerà una descrizione e una valutazione dei progetti. Abbiamo elaborato il contenuto di tale registro, vedi la seguente tabella.

REGISTRO DI SISTEMA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Descrizione del sistema IA			
Nome del sistema			
Data di creazione del sistema			
Ultimo aggiornamento del sistema			
Attori	Nome	Indirizzo	Paese
Progettisti			
Utente			
Pubblico interessato dall'uso del sistema			
Funzioni, scopi e modalità specifiche del sistema di IA	Descrizione		
Funzione svolta dal sistema di intelligenza artificiale			
Scopo del sistema di intelligenza artificiale			
Modalità specifiche			
Livello di rischio stimato del sistema	Descrizione		
Sui diritti fondamentali			
Sulla salute			
Sulla sicurezza			

REGISTRO DI SISTEMA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Descrizione delle misure di valutazione della conformità alla tutela dei diritti fondamentali	Descrizione
Diritti civili	
Diritti sociali	
Diritto alla protezione dei dati	
Divieto di discriminazione	
Rispetto delle libertà fondamentali	
Misure di sicurezza	Tipo di misura di sicurezza
Misura di sicurezza 1	
Misura di sicurezza 2	
Misura di sicurezza 3	
Corsi di formazione forniti agli utenti per garantire il controllo umano	Tipo di formazione fornita
Formazione 1	
Formazione 2	
Formazione 3	
Documentazione e codice di condotta destinati agli utenti	Tipo di documenti e/o misure
Documenti messi a disposizione	
Codice di condotta	
Altre misure volte a garantire un utilizzo affidabile	

Dettagli

Utente: ai sensi del Regolamento IA: "utente": qualsiasi persona fisica o giuridica, autorità pubblica, agenzia o altro organismo che utilizza un sistema di IA sotto la sua autorità, tranne nel caso in cui il sistema di IA sia utilizzato nel corso di un'attività personale non professionale;

Funzioni, scopi e modalità specifiche del sistema di IA: descrivere l'obiettivo del sistema.

Esempio: i sistemi di IA destinati a essere utilizzati al fine di determinare l'accesso o l'assegnazione di persone fisiche agli istituti di istruzione e formazione professionale;

Funzione: reclutamento

Scopo: selezionare i candidati

Modalità specifiche: valutazione dei candidati

Descrizione delle misure di valutazione della conformità alla salvaguardia dei diritti fondamentali: i sistemi di intelligenza artificiale devono rispettare la legislazione sui diritti fondamentali prescritta dalla Carta europea dei diritti fondamentali.

Misure di sicurezza: le misure di sicurezza mirano a preservare la proprietà intellettuale, l'affidabilità del sistema e il suo corretto funzionamento, che potrebbero essere pregiudicati da eventuali attacchi informatici.

Corsi di formazione forniti agli utenti per garantire il controllo umano: il controllo umano è indispensabile per prevenire i rischi per la salute, la sicurezza e la violazione dei diritti fondamentali.

Documentazione e codice di condotta destinati agli utenti: la trasparenza e la solidità del sistema sono elementi fondamentali per la fiducia e dovrebbero riflettersi nei documenti che descrivono le caratteristiche, le capacità e i limiti di prestazione del sistema di IA (cfr. articolo 13).

Strumento IMP 2: Promuovere la fiducia nell'IA attraverso il dialogo regolamentando il dialogo sociale in azienda: la clausola di revisione nel quadro del ciclo di utilizzo degli strumenti basati sull'IA sul lavoro

Workers Trust

Contesto

Il lavoro e gli scambi nell'ambito del progetto SecoIA Deal hanno dimostrato che, nella maggior parte delle legislazioni degli Stati membri, il dialogo sociale sui sistemi di IA utilizzati nelle aziende si concentra spesso al momento dell'introduzione. Una volta implementati, questi strumenti non sono più oggetto di un'attenzione particolare e si fondono con le questioni più ampie dell'attività aziendale.

Ancor più di altri strumenti digitali, quelli basati sull'intelligenza artificiale, grazie alla loro natura di auto-apprendimento e di evoluzione permanente, vedranno il loro impatto evolversi nel tempo sulle organizzazioni del lavoro e sui dipendenti, senza dar luogo ad alcun dialogo a monte o lungo il percorso evolutivo.

Per rimanere rilevanti e garantire la fiducia nello strumento e nello scopo del suo utilizzo, è sembrato utile immaginare un dialogo sociale "permanente" e "a lungo termine" sugli strumenti basati sull'IA utilizzati in azienda. Questo dialogo si baserebbe, tra l'altro, sul sostegno di una clausola di revisione.

Obiettivo

Organizzare un dialogo periodico e iterativo tra gli attori sociali all'interno dell'azienda sull'evoluzione degli strumenti basati sull'IA utilizzati in azienda.

La clausola di revisione consente di formalizzare una serie di incontri (da qui l'uso plurale del termine "revisione") tra gli attori, noti in anticipo a tutti in termini di principio e di finalità, che si terranno quando saranno soddisfatte le condizioni prestabilite.

Questa clausola può essere inclusa in un contratto, in un accordo collettivo o in una dichiarazione del capo dell'azienda o in uno statuto, che costituisca un impegno giuridicamente vincolante da parte sua.

Implementazione

Gli appuntamenti di revisione per il dialogo di fiducia nello strumento di IA vengono attivati quando si verifica uno dei seguenti eventi:

Eventi esterni all'azienda:

- aggiornamento pubblico da parte del fornitore delle istruzioni d'uso dello strumento, nonché qualsiasi valutazione effettuata dal fornitore del sistema di IA nell'ambito del proprio obbligo di sorveglianza post-commercializzazione (articolo 61 della bozza di regolamento sull'IA), qualora tale valutazione possa rivelare una mancata conformità ai requisiti imposti dal regolamento sui sistemi di IA ad alto rischio;
- segnalazione di un comitato etico europeo o nazionale o di un comitato nazionale per il controllo della legislazione digitale (ad esempio, in Francia il CNIL/ in Italia l'AgID) pubblicato sul proprio sito web.

Eventi interni all'azienda:

- ulteriore sviluppo degli strumenti esistenti (aggiornamento o nuove funzionalità dello strumento in relazione allo strumento di "registro" proposto);
- segnalazione alla direzione dell'azienda da parte del responsabile dell'etica dei sistemi di IA;
- menzione nella relazione annuale del DPO delle questioni relative alla raccolta e al trattamento dei dati personali sul lavoro;

L'obiettivo del dialogo per la creazione della fiducia è quindi:

- informare i partecipanti riguardo al contenuto dell'evento che ha indotto a indire la riunione;
- valutare gli impatti di tale evento sullo strumento utilizzato;
- esaminare le misure da adottare;
- tarare il monitoraggio dell'attuazione di tali misure.

Strumento IMP 3: Promuovere la fiducia nell'IA attraverso il dialogo grazie a un Comitato Etico di IA in azienda

Contesto

Il lavoro di SecoIA Deal ha evidenziato la necessità di esercitare un "controllo di primo livello" sul posto di lavoro quando si introducono e si utilizzano sistemi di intelligenza artificiale. Il dialogo sociale è una risposta.

In effetti, gli obblighi a carico degli utenti nell'attuale quadro della bozza di regolamento IA si riducono essenzialmente al corretto utilizzo delle istruzioni d'uso (articolo 29 della bozza) senza tenere conto della loro possibile evoluzione.

Obiettivo

Mantenere il rapporto di fiducia tra il fornitore e l'utente, che si basa sulla responsabilità del fornitore e sulla capacità di disporre di referenti di IA in azienda.

La creazione di un Comitato Etico che coinvolga i rappresentanti del personale, insieme alla proposta di creare un Responsabile dell'Etica dell'IA e alla tenuta di registri, probabilmente rafforzerà gli obblighi degli utenti e terrà conto della natura in evoluzione dei sistemi di IA.

Implementazione

Creare un Responsabile dell'Etica per i sistemi di IA, alla stregua del DPO ai sensi del GDPR, che funga da interfaccia e collegamento tra l'azienda e i fornitori di servizi (informazioni a monte e a valle).

Istituire il Comitato etico dell'IA:

- Composizione con le parti interessate:
 - rappresentanti della direzione (responsabilità legale);
 - avvocati,
 - rappresentanti del personale.
- Il funzionamento del Comitato Etico :
 - riunione annuale del Comitato per fare il punto sui sistemi di IA in azienda (elenco delle consultazioni o informazioni sull'introduzione di nuove tecnologie legate all'IA, aggiornamenti del registro) e per essere informati dal Responsabile dell'Etica riguardo alle informazioni sui fornitori e all'evoluzione delle normative nazionali ed europee (eventualmente dal legale dell'azienda);

- in caso di un evento importante osservato sul sistema o di una segnalazione sul funzionamento del sistema di IA da parte di uno dei membri del Comitato etico, su richiesta di un dipendente che ha osservato un uso anomalo (tramite un indirizzo e-mail generico), il Comitato si riunisce per esaminare tale richiesta. Viene effettuata una valutazione del sistema, ad esempio in una "sandbox di accettabilità", con i dati attuali del sistema per cercare di riprodurre il caso o individuare casi simili;
- in caso di segnalazione fondata, il Comitato Etico incarica il Responsabile dell'Etica di avvertire ufficialmente il fornitore di servizi, come previsto dalla legge sull'IA, nel contesto degli obblighi spettanti all'utente ai sensi dell'articolo 29 della proposta di regolamento. Il fornitore di servizi è obbligato a correggere il proprio sistema e a rietichettarlo a livello UE (legge sull'IA).

Il Comitato Etico si riunirà nuovamente per convalidare l'introduzione di questo nuovo sistema (dopo una nuova consultazione o almeno l'informazione dei rappresentanti del personale).

Il Comitato, tramite il Responsabile dell'etica, informerà il dipendente e, dopo la convalida, la richiesta verrà chiusa e archiviata.

Gli strumenti che possono essere attivati all'interno del perimetro del settore

Strumento FIL 4: Promuovere la fiducia nell'IA attraverso il dialogo grazie al Radar del valore per gli stakeholder

Contesto

L'intelligenza artificiale si nutre di dati. La loro qualità è essenziale per garantire la credibilità e le prestazioni attese dei sistemi di IA; sono la fonte della creazione di valore.

Il potenziale di creazione di valore previsto dagli studi degli impatti [della strategia europea sui dati](#) dimostrano che si tratta di un vero e proprio motore di crescita. La decisione di creare spazi di dati in dieci aree strategiche e l'attuazione del Data Act per facilitare la condivisione dei dati dimostrano come i dati siano diventati un "asset strategico" sia a livello europeo che aziendale.

Se il raggruppamento degli attori che producono dati facilita la creazione di valore, il lavoro del progetto SecoIA Deal sulla governance dei dati ha dimostrato che questa governance deve essere pensata a monte della condivisione: gioca un ruolo chiave nella distribuzione del valore. Il modello di governance cooperativa sembra essere il più appropriato per consentire a diversi attori con mezzi molto diseguali di parlare su un piano di parità, in un contesto in cui il potenziale di creazione di valore legato alla condivisione dei dati è spesso difficile da comprendere ex-ante.

La sperimentazione condotta nell'ambito del progetto nel settore della riparazione di autoveicoli ha rivelato che i dati non sono sempre condivisi e che l'uso di sistemi di intelligenza artificiale può avere ripercussioni su altri attori del settore, come la compagnia assicurativa, l'autoriparatore e l'automobilista.

In questo contesto, è apparso importante oggettivare il modo in cui viene effettuata la distribuzione del valore in seguito all'implementazione di nuovi sistemi di IA.

Obiettivo

In caso di trasformazioni per altri attori dello stesso settore, lo strumento Radar consentirà di:

- identificare il valore che un'applicazione di IA genera sulle 3 dimensioni: ricavi, costi, esperienza soddisfacente dei dipendenti e degli utenti dell'IA;
- mappare questo valore con la mappa degli stakeholder dell'applicazione, che comprende l'industria (Filiera) nel suo complesso, i clienti, i fornitori, la società e i dipendenti. La mappatura determinerà i potenziali impatti negativi su alcune parti interessate, in vista di un'eventuale compensazione.

L'applicazione Radar del valore per gli stakeholder verificherà che il valore creato dall'applicazione sia equo e che non ci siano vincitori e vinti tra le parti interessate.

Inoltre, lo strumento faciliterà la sensibilizzazione di tutte le parti interessate riguardo agli aspetti positivi e negativi dell'attuazione dell'IA, creando così una simmetria di informazioni.

Implementazione

Il Radar potrebbe essere affidato a un'autorità competente con la partecipazione di rappresentanti dell'industria e dei sindacati. La certificazione dell'equità dell'IA potrebbe diventare un criterio di sostenibilità (ESG), che contribuirebbe ad aumentare la fiducia di utenti, investitori e clienti.

Lo strumento deve essere sviluppato in associazione con esperti di ESG e di tecnologie di IA, in collaborazione con le autorità governative, i sindacati e le organizzazioni di stakeholder che operano nel settore di riferimento. Un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di tutte le parti interessate dovrebbe essere istituito per sviluppare la progettazione dello strumento, la metodologia per il suo utilizzo e il quadro di riferimento, che può essere specifico per l'industria interessata.

L'implementazione del Radar e la sua applicazione operativa saranno realizzate attraverso il coinvolgimento di tutte le parti interessate mediante indagini, consultazioni, esami e approvazioni dei risultati.

In termini finanziari, l'applicazione Radar dovrà essere finanziata dallo sviluppatore del sistema di IA in questione.

Dal punto di vista legale, la certificazione dovrebbe essere obbligatoria e far parte della certificazione ESG dell'industria che la costruisce.

Lo strumento consentirà di evidenziare, attraverso semafori rossi, le leve da attivare per riequilibrare la condivisione del valore.

Raccomandazioni e strumenti che possono essere attivati nel contesto europeo

RECO UE 5: Promuovere la fiducia nell'IA attraverso il dialogo, creando una comunità aperta di utenti di strumenti di IA

Contesto

Il potenziale di creazione di valore legato ai dati è immenso e soggetto a essere catturato da pochi attori dominanti. I mezzi di cui dispongono gli attori, in particolare le micro-imprese e le PMI, sia a livello di settore che di filiera, per sfruttarlo e trarne tutti i benefici, sono molto diseguali e le loro aspettative molto diverse. La governance europea dei dati, costruita intorno ai vari regolamenti sulla condivisione dei dati e sul riequilibrio delle condizioni di concorrenza, contribuisce alla riappropriazione da parte degli attori dei loro dati e al loro sfruttamento nei sistemi di IA.

Ma la logica delle iniziative europee si basa essenzialmente sul funzionamento del mercato unico. Pertanto, i dati e la capacità degli attori di appropriarsene rappresentano un interesse superiore che deve andare oltre questa considerazione commerciale.

Obiettivo

Eliminare le barriere tecnologiche e creare le condizioni per un'equa valutazione dei benefici e dei rischi associati a una determinata applicazione dell'IA per garantire l'adesione delle parti interessate.

I produttori e gli utenti di dati devono diventare gli attori e non le "vittime" dell'IA, perché sono loro a produrre i dati che creano gli algoritmi. A tal fine, si propone di creare una "comunità aperta di utenti di strumenti di IA".

Implementazione

Un'autorità dell'UE dovrebbe promuovere una fondazione per la creazione e la gestione di questa Comunità aperta, nella quale troveranno posto i rappresentanti dell'industria, dei servizi, del commercio, dei grandi gruppi, delle micro-imprese e PMI, gli esperti di Machine Learning/IA e i rappresentanti dei sindacati.

La forma giuridica sarebbe una fondazione sponsorizzata dall'Unione europea, finanziata tramite fondi pubblici e organizzata secondo i principi della governance aperta di un comune nell'interesse generale.

RECO UE 6: Promuovere la fiducia nell'IA attraverso il dialogo, creando un Gruppo Europeo Permanente di scambio sulla Strategia Europea per l'IA

La proposta mira a istituire un gruppo europeo permanente di dialogo e prospettive sulla strategia europea per l'IA ("GEPsIA" in FR o "EPGSAI" in EN), con particolare attenzione alla situazione delle micro-imprese/PMI.

Contesto

Il progetto di regolamento sull'intelligenza artificiale prevede l'istituzione di un Comitato europeo per l'intelligenza artificiale (Titolo VI, Capitolo 1 della bozza). Presieduto dalla Commissione, questo comitato riunirà i capi delle autorità nazionali di controllo e il Garante europeo della protezione dei dati, ed eventualmente altre autorità pubbliche competenti, se necessario. Dovrà fornire consulenza e assistenza alla Commissione europea per garantire un'applicazione "coerente" del regolamento. A tal fine, tra le altre cose, raccoglierà "competenze e buone pratiche e le condividerà tra gli Stati membri".

Obiettivo

L'istituzione di un Gruppo europeo permanente di dialogo e prospettive sulla strategia europea per l'IA intende rispondere alla necessità di uno spazio permanente di scambio e condivisione tra gli attori interessati dagli strumenti dell'IA nei diversi Paesi dell'UE, parallelamente al lavoro delle istituzioni pubbliche e in aggiunta al quadro istituzionale. Il Gruppo Permanente, il cui lavoro si concentra sulla specificità delle micro-imprese/PMI, consente scambi che permetteranno di identificare (approccio dal basso verso l'alto) le realtà sociali e rendere visibili le problematiche specifiche delle micro-imprese/PMI di fronte ai sistemi di IA. Può quindi aiutare a formulare proposte che tengano conto di queste specificità.

Implementazione

Il Gruppo Permanente sarà composto da parti sociali nazionali ed europee, membri della comunità di ricerca accademica, rappresentanti di istituzioni nazionali ed europee diverse da quelle già associate al Comitato europeo per l'intelligenza artificiale e attori economici, utenti e progettisti di strumenti di IA (start-up, micro-imprese/PMI e grandi gruppi).

Il Gruppo aprirà una capacità di dialogo non istituzionalizzato tra una serie di soggetti interessati, diversi dalle autorità pubbliche di vigilanza, al fine di consentire una migliore comprensione degli strumenti e delle pratiche utilizzate nel campo dell'IA, in particolare da parte delle micro-imprese e delle PMI. In questa prospettiva, il Gruppo garantirà un monitoraggio continuo delle pratiche e consentirà la condivisione delle esperienze tra le parti interessate.

La natura delle sue attività sarà resa pubblica, in particolare attraverso una relazione annuale sulle attività, che potrebbe essere presentata al Comitato europeo per l'intelligenza artificiale, al Comitato economico e sociale europeo e ai consigli economici e sociali nazionali.

Il Gruppo Permanente, grazie alla sua configurazione flessibile ma perenne, sarà anche in grado di elaborare regolarmente proposte incrociando le esperienze di un numero massimo di attori, in particolare le micro-imprese/PMI, e di occuparsi di qualsiasi argomento che interessi i suoi membri.

Questa proposta fa eco a precedenti pratiche avviate dalla Commissione europea (Gruppo di esperti di alto livello sull'IA).

Condivide inoltre le ipotesi enunciate nel [parere espresso il 12 settembre 2022](#) dalla Commissione giuridica del Parlamento europeo sulla proposta di regolamento IA. Suggestisce che un emendamento alla proposta di regolamento (aggiunta di un considerando 76a) preveda il rilancio da parte della Commissione del gruppo di esperti di alto livello sull'IA o di un organismo equivalente, che includa una rappresentanza equilibrata di un panel di partecipanti simile a quello descritto nella nostra raccomandazione.

Infine, fa eco alla posizione adottata dal Consiglio dell'UE nel dicembre 2022 nell'ambito del processo legislativo per il regolamento sull'IA. Questa posizione prevede che il futuro Comitato per l'IA (previsto nel futuro regolamento) crei un sottogruppo permanente che funga da piattaforma per un'ampia gamma di parti interessate "per garantire che le parti interessate siano coinvolte in tutte le questioni relative all'attuazione della legislazione sull'IA, compresa la stesura degli atti di esecuzione e degli atti delegati".

La nostra proposta potrebbe alimentare le riflessioni degli attori per tenere conto della singolarità del gruppo europeo permanente di dialogo e prospettive sulla strategia europea di IA che proponiamo: un ampio formato di partecipanti (accoglie componenti spesso sottorappresentati), l'attenzione verso le micro-imprese/PMI e il quadro di lavoro flessibile (escluse le istituzioni e le attività di lobbying).

RECO UE 7: Promuovere la fiducia nell'IA attraverso il dialogo a tutti i livelli di regolamentazione

Il progetto SecoIA deal ha fatto emergere due raccomandazioni sul tema della regolamentazione dell'IA attraverso un dialogo previsto a tutti i livelli rilevanti della regolamentazione dell'IA, a partire dagli utenti.

RECO UE 7.1: Instaurare un dialogo a tutti i livelli di regolamentazione

Contesto

Da diversi anni assistiamo all'implementazione di una governance dell'IA basata su tre livelli di regolamentazione (la legge attraverso il regolamento sull'IA, le norme e la standardizzazione, l'autoregolamentazione attraverso carte, comitati etici, ecc.). Questo tipo di regolamentazione, prevalentemente top-down, presenta diversi punti deboli, in primo luogo il fatto che si basa principalmente sugli obblighi di autovalutazione dei produttori dei sistemi di IA pianificati, senza chiare garanzie in materia di diritti fondamentali. Queste debolezze possono essere attribuite in particolare alla base principale della regolamentazione sull'IA, che riguarda il mercato interno, senza una sufficiente considerazione dell'impatto sul mondo del lavoro.

Obiettivo

Avviare un dialogo sui diversi livelli normativi per tenere conto dei diversi attori e usi degli strumenti di IA.

Implementazione

Identificare i livelli di regolamentazione europei e nazionali e integrarli per completare la regolamentazione top-down con un contributo di dialogo (aziendale, settoriale, multi-stakeholder) in particolare a monte di tutti i progetti di regolamentazione dell'IA a livello di Unione Europea.

RECO UE 7.2: Includere nei trattati europei un processo di dialogo con le parti interessate sui progetti di regolamentazione dell'IA nell'Unione Europea

Contesto

L'UE sta lavorando per dotarsi di una filosofia e un quadro giuridico sull'IA che concili i principi del mercato unico con i valori umanistici e democratici degli Stati membri.

Il dialogo è uno dei punti cardine dell'attività normativa dell'Unione: dialogo tra Stati, dialogo tra istituzioni e dialogo tra attori sociali nel campo della politica sociale (articolo 154 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Pertanto, qualunque sia il suo campo di applicazione, la normativa europea è tanto più rilevante quanto più è il risultato di fasi di dialogo con le parti interessate.

Per questo motivo, il progetto IA ACT è stato preceduto da un'ampia gamma di iniziative intraprese dalla Commissione europea per coinvolgere una serie di stakeholder interessati all'analisi delle questioni sollevate dall'IA al fine di alimentare la bozza di regolamento da sviluppare (gruppo di esperti di alto livello sull'IA, piattaforma Alleanza per l'IA, quindi Libro Bianco sull'IA e relative consultazioni).

Obiettivo

Questo processo di consultazione ha portato a un aumento della consapevolezza e delle competenze di un'ampia gamma di attori. Inoltre, l'ampiezza delle questioni sollevate dall'IA per le società democratiche degli Stati membri, le istituzioni, gli attori economici del mercato unico, i lavoratori e i cittadini, deve far sì che gli sviluppi di questi sistemi non rimangano un argomento riservato agli esperti. Per questi due motivi, è il momento di capitalizzare la competenza acquisita dagli attori perpetuando e istituzionalizzando una consultazione formale su qualsiasi evoluzione della legislazione sull'IA.

Pertanto, alla luce di questi molteplici e profondi impatti, a monte di qualsiasi nuova iniziativa normativa in materia di IA e, ove opportuno, in aggiunta alle pratiche dei libri verdi e dei libri bianchi, potrebbe essere riconosciuto, nel quadro operativo delle istituzioni europee, un dialogo in un quadro formalizzato con gli attori ufficialmente identificati.

L'organizzazione di un dialogo guidato dalla Commissione tra le parti interessate alla futura regolamentazione dei sistemi di intelligenza artificiale presenta diversi vantaggi:

- e dialogo tra le parti direttamente interessate permette di tradurre i diversi interessi in modo organizzato e pubblico, consentendo la loro espressione e considerazione
- inoltre, grazie alla loro esperienza "sul campo" delle tecnologie di IA (progettisti, venditori, acquirenti, utenti), questi attori contribuiscono allo sviluppo delle soluzioni più appropriate alle sfide poste dai sistemi di IA;

- questo dialogo faciliterà lo sviluppo di posizioni comuni tra gli Stati membri e all'interno del Parlamento europeo sulla futura regolamentazione a livello europeo.

Implementazione

Lo schema proposto si basa su quello previsto dall'articolo 154 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) relativo al ruolo delle parti sociali nella politica sociale.

Tuttavia, questa raccomandazione presuppone la previa istituzione di un panel di organizzazioni che rappresentino le varie questioni sollevate dall'IA: organizzazioni europee rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori, organizzazioni rappresentative degli sviluppatori e dei fornitori di soluzioni di IA, organizzazioni non governative che coprono l'UE, organizzazioni rappresentative dei consumatori, ecc.

In seguito all'istituzione di questo panel, ogni presentazione da parte della Commissione europea di una nuova proposta legislativa (regolamento o direttiva) nel campo dell'IA dovrebbe essere preceduta da una consultazione obbligatoria del panel sul possibile orientamento di un'azione dell'UE.

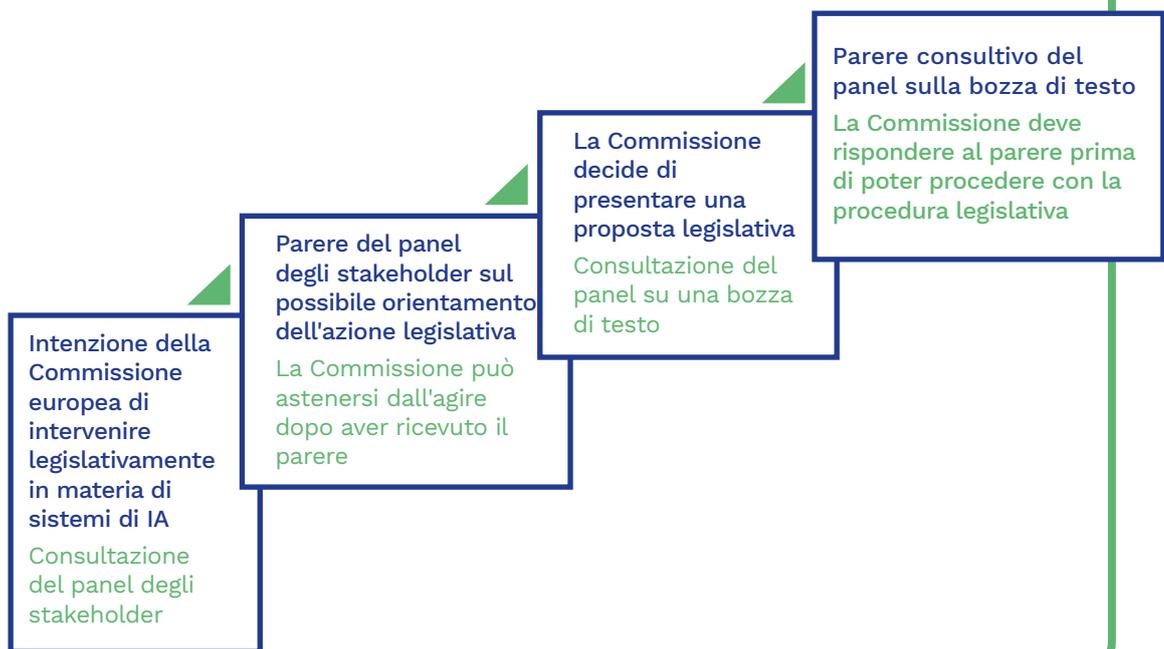
Una volta effettuata questa consultazione iniziale, se la Commissione europea ritiene auspicabile un intervento dell'UE, lo stesso panel dovrebbe essere consultato sul contenuto della proposta prevista. A tale riguardo potrebbe formulare raccomandazioni alle quali la Commissione dovrebbe rispondere prima che il processo legislativo possa continuare.

Tale raccomandazione richiederebbe una modifica del TFUE in quanto cambierebbe lo svolgimento della procedura legislativa laddove una proposta di testo riguardi la regolamentazione dei sistemi di intelligenza artificiale.

Presuppone inoltre l'identificazione precisa degli attori legittimi da associare alla produzione normativa europea nel campo dell'IA, o addirittura la strutturazione collettiva di questi ultimi a livello europeo. Il CESE verrebbe mobilitato per prefigurare questo panel.

Data la complessità di questi prerequisiti e del processo di modifica dei Trattati, proponiamo che il principio di questo dialogo e le sue modalità siano inclusi nella prossima revisione del TFUE.

Schema riassuntivo del processo di dialogo proposto:



Strumenti trasversali per l'acculturazione e la formazione

STRUMENTO FO 8: Promuovere la fiducia nell'IA attraverso il dialogo grazie all'acculturazione e alla formazione degli attori

Il workshop di DT ha proposto raccomandazioni e strumenti sul tema dell'acculturazione e della formazione attraverso 3 strumenti:

- "TRAIN": Trade Union AI Network
- "Formazione e acculturazione" (Awareness and Training)
- "AI 4 you".

RACCOMANDAZIONI

RECO FO 8.1: Acculturare i cittadini sull'IA

Obiettivo

Includere moduli sull'IA nella formazione iniziale e rendere disponibili al pubblico materiali ufficiali di sensibilizzazione sull'IA:

Implementazione

Alcune iniziative individuate:

Finlandia: l'Università di Helsinki ha messo a disposizione online un corso gratuito di intelligenza artificiale. È aperto a tutti e gratuito e mira a sensibilizzare i finlandesi e a suscitare il loro interesse per il settore.

<https://www.elementsofai.com/>

UNESCO: 7 video sull'IA e sul suo impatto sui diritti umani.

<https://www.youtube.com/watch?v=cX9V3iNBUoo>

Italia: il punto di riferimento per la modernizzazione delle istituzioni scolastiche è il Libro Bianco dell'AgID, che contiene indicazioni e riferimenti su come sfruttare al meglio le possibilità offerte dall'IA per la creazione di servizi amministrativi e non e per la formazione delle competenze necessarie.

<https://ia.italia.it/assets/librobianco.pdf>

Francia: il Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con alcuni partner, ha divulgato online 3 video per far comprendere al grande pubblico i principi dell'IA.

<https://www.class-code.fr/moocs/lintelligence-artificielle-avec-intelligence/>

Feedback dal progetto SeCoIA Deal:: acculturazione attraverso l'esperienza di utilizzo di uno strumento di IA:

Esempio: l'utilizzo di un robot di monitoraggio dei documenti (Flint) basato sull'intelligenza artificiale che l'utente "istruisce" valutando le proprie ricerche: <https://flint.media/en>

RECO FO 8.2: Garantire la formazione degli attori sociali sugli impatti dei sistemi di IA (dirigenti d'azienda, dipendenti e rappresentanti sindacali)

Obiettivi

Prevedere dispositivi giuridici volti a rendere obbligatoria tale formazione.

Implementazione

Per tutti gli attori sociali: Modifica della proposta di regolamento della legge sull'AI al fine di rendere obbligatorio, in caso di ricorso a un sistema di IA classificato come ad alto rischio e prima dell'implementazione di tale strumento, l'erogazione di almeno un giorno di formazione alle categorie interessate da questo strumento.

Come per altre normative ad alto impatto (ad esempio nel settore bancario), è indispensabile garantire una conoscenza il più possibile chiara degli impatti e del funzionamento degli strumenti potenzialmente utilizzati. Per i dipendenti: includere nel contratto di lavoro una formazione sull'IA e sugli strumenti di IA utilizzati in azienda (qualunque essi siano).

FO 8.3: Progettare corsi di formazione per gli attori sociali (dirigenti aziendali, dipendenti e rappresentanti sindacali)

Obiettivo

Formare i principali attori del dialogo sulle sfide e sul funzionamento degli strumenti di IA al fine di costruire una cultura comune sugli aspetti positivi e sui rischi dell'IA.

Per dirigenti d'azienda e manager: formazione riguardo agli impatti sulla leadership, sulle organizzazioni, sul modo in cui vengono prese le decisioni e sul modo in cui vengono gestiti i team. Le organizzazioni dei datori di lavoro potrebbero fare di questa formazione un pilastro dei servizi offerti ai dirigenti.

Per i rappresentanti sindacali: istituire un programma di formazione dedicato ai rappresentanti sindacali, finalizzato alla comprensione dell'IA (cos'è, le ragioni del suo utilizzo, l'impatto dell'IA sui lavoratori). Questo programma permetterà di sostenere una cultura sindacale comune sull'IA e sarà in grado di spingere il dialogo su questi temi nelle aziende.

Per i dipendenti: adopo aver misurato l'impatto di uno strumento basato sull'IA sulle mansioni lavorative, istituire un programma di formazione e/o di sviluppo delle competenze per organizzare l'interazione delle competenze umane con lo strumento di IA o per portare allo svolgimento di nuove attività; identificare l'emergere di nuove attività e delle conseguenti competenze per garantire la corretta implementazione di strumenti basati sull'IA nelle organizzazioni.

Esempio: "interprete IA" che funge da ponte pedagogico tra le esigenze del management aziendale e il fornitore di soluzioni di IA o tra gli esperti di competenze professionali e gli esperti di competenze informatiche.

Queste azioni di acculturazione e formazione devono essere finanziate.

Implementazione

Alcune iniziative individuate:

Italia: l'esperienza CIDA riguardo alla formazione sulla leadership (vedi webinar sulle competenze n. 2 del 20 aprile 2022);

Svezia: Rapporto LEDARNA "Beyond the hype": <https://www.ledarna.se/48ea7b/globalassets/dokument/ai-beyond-the-hype.pdf>

Francia: MOOC Openclassroom: <https://openclassrooms.com/fr/courses/6417031-objectif-ia-initiez-vous-a-lintelligence-artificielle>

Europa: Kit di presentazione della legge sull'IA (AI Act) per dirigenti d'azienda: <https://www.impact-ai.fr/en/>

GLI STRUMENTI

Approfondire queste raccomandazioni attraverso due strumenti operativi:

STRUMENTO FO 8.4: Il contenuto di un modulo di formazione di un giorno

Giornata di formazione con visione incrociata di manager /dipendenti su ia e sugli strumenti ia nel proprio settore o nella propria azienda

Costruire una cultura comune sull'IA per favorire il dialogo tra gli attori sociali interessati dall'uso degli strumenti di IA.

Metodologia: un quadro comune di domande sull'IA in generale e nel settore di riferimento, poste, da un lato, al dirigente a un gruppo di dirigenti dell'azienda, all'amministrazione e, dall'altro, a un gruppo di dipendenti che includa anche i rappresentanti dei lavoratori. Discussione dei risultati in presenza dei due gruppi (visione incrociata condivisa).

Corso di formazione di una giornata suddiviso in 4 fasi:

- Preparazione a monte: questionario inviato agli iscritti sulla loro percezione dell'IA
- 1° tempo della giornata di formazione: lavoro in parallelo con ciascun gruppo sugli stessi esercizi relativi all'IA; feedback sui risultati dei questionari; definizione di IA ed esempi di strumenti di IA; punti positivi e negativi dell'IA.
- 2° tempo della giornata di formazione: condivisione dei risultati sulle percezioni; esercizio di dialogo sui possibili casi d'uso nell'azienda o nel settore.
- Feedback dopo la giornata di formazione: resoconto della giornata inviato ai partecipanti sui principali punti sull'IA discussi durante la giornata.

Giornata di formazione dedicata ai manager sull'acculturazione in materia di ia

Introdurre i decisori alle sfide e alle tecnologie dell'IA e aiutarli a implementare uno strumento basato sull'IA nella loro azienda, nella loro amministrazione o nella loro attività professionale.

Corso di formazione di una giornata suddiviso in 3 parti:

- 1° tempo: parametri di riferimento chiave sull'IA (definizione, storia, famiglie di IA)
- 2° tempo: L'IA nella vita reale: lavoro sui casi d'uso
- 3° tempo: Come gestire un progetto di IA nella mia azienda

Giornata di formazione dedicata ai rappresentanti del personale

Introdurre i rappresentanti del personale alle problematiche e alle tecnologie dell'IA e aiutarli a identificare i punti di criticità nel contesto di un progetto di utilizzo di uno strumento di IA.

Corso di formazione di una giornata suddiviso in 3 parti:

- 1° tempo: parametri di riferimento chiave sull'IA (definizione, storia, famiglie di IA)
- 2° tempo: L'IA nella vita reale: lavoro sui casi d'uso
- 3° tempo: Punti di criticità e leve d'azione

STRUMENTO FO 8.5: Finanziamenti per la formazione sull'IA

MOBILITAZIONE DEI FONDI EUROPEI

Programma Europa Digitale che offre finanziamenti per il periodo 2021-2027 / link a il regolamento del programma. Finanziamento sotto forma di invito a presentare progetti e di sovvenzione.

Eramus+: progetto AI4T <https://www.ai4t.eu/> Il progetto AI4T - Artificial Intelligence for and by teachers - è un progetto triennale per esplorare e sostenere l'uso dell'intelligenza artificiale nell'istruzione. AI4T consiste nell'implementare metodi innovativi di formazione degli insegnanti (MOOC, hackathon, datathon...) specificamente progettati per affrontare le sfide dell'IA nell'istruzione.

Coordinato da France Education International, il progetto riunisce ministeri dell'istruzione, enti pubblici, centri di ricerca, università private e partner in Francia, Lussemburgo, Italia, Irlanda e Slovenia.

Questo approccio mostra la possibilità di finanziare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione per professionisti che utilizzano strumenti di IA per svolgere un'attività sensibile: educazione dei giovani. Questo approccio può ispirare la progettazione della formazione per dirigenti, manager e dipendenti nel loro ambiente professionale.

L'Anno europeo delle competenze:

La piattaforma europea per le competenze e le occupazioni digitali è un'iniziativa lanciata nell'ambito del meccanismo europeo di interconnessione in Europa che offre informazioni e risorse sulle competenze digitali, compreso uno strumento di autovalutazione delle competenze digitali, nonché opportunità di formazione e di finanziamento.

La EU Digital Skills and Jobs Coalition (coalizione UE per le competenze digitali e l'occupazione) affronta il problema del divario delle competenze digitali riunendo Stati membri, parti sociali, imprese, organizzazioni no-profit e fornitori di servizi di istruzione per sensibilizzare e incoraggiare le organizzazioni a intraprendere diverse azioni per promuovere la formazione sulle competenze digitali, ad esempio impegnandosi a rafforzare le competenze digitali.

Fondo per il dialogo sociale: Tre linee di bilancio mirano a promuovere il dialogo sociale europeo a livello intersettoriale, settoriale e aziendale:

- misure di formazione e informazione a favore delle organizzazioni dei lavoratori: per le attività finalizzate al rafforzamento delle capacità delle organizzazioni dei lavoratori e alla formazione dei loro rappresentanti;
- relazioni di lavoro e dialogo sociale: finanziamento delle azioni di dialogo sociale condotte dalle parti sociali;
- informazione, consultazione e partecipazione dei rappresentanti aziendali (cooperazione

transnazionale tra i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro nel campo dell'informazione, della consultazione e della partecipazione e miglioramento del funzionamento dei comitati aziendali europei).

Fondo sociale europeo: Il FSE+ non fornisce assistenza diretta alle persone. I programmi FSE+, gestiti dallo Stato, sostengono progetti di enti pubblici o privati che mirano in particolare a:

- adattare i lavoratori e le imprese ai cambiamenti economici,
- promuovere il reinserimento e il mantenimento del posto di lavoro,
- integrare le persone svantaggiate,
- lottare contro la discriminazione sul lavoro,
- lottare contro la precarietà alimentare.

Fondo di adeguamento alla globalizzazione:

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori in esubero (FEG) è uno strumento specifico che mira ad attuare la solidarietà dell'UE nei confronti dei lavoratori dipendenti e autonomi che devono affrontare ristrutturazioni e ad aiutarli a rientrare nel mondo del lavoro.

OBILITARE I MECCANISMI DI FINANZIAMENTO NAZIONALI PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PROFESSIONALE O PER IL DIALOGO SOCIALE

Identificare nel proprio Paese i programmi nazionali esistenti che potrebbero essere mobilitati per finanziare questi corsi di formazione.

Ex : Francia

Mobilitare i rappresentanti dell'U2P e della CFE-CGC che siedono negli organismi paritetici per il finanziamento della formazione professionale (organismo paritetico per le competenze delle imprese locali: <https://www.opcoep.fr/>) per:

- sostenere il finanziamento di studi di impatto sulle professioni;
- piani di formazione per i dipendenti le cui mansioni sono interessate dal passaggio a nuove competenze;
- formazione congiunta per dirigenti e manager sull'impatto e il funzionamento dei sistemi di intelligenza artificiale.

IL MANIFESTO SECOIA DEAL

L'integrazione della tecnologia dell'Intelligenza Artificiale (IA) sta sconvolgendo la nostra società e il mondo del lavoro. La trasformazione economica e i conseguenti cambiamenti organizzativi sollevano molti interrogativi, sia che si tratti di un nuovo modo di condividere il valore creato, sia che si tratti di imparare a lavorare insieme a questi nuovi sistemi.

Poiché finora questi temi sono stati trattati raramente nella contrattazione collettiva, **il progetto SECOIA Deal, costituito da una comunità di attori europei**, negli ultimi due anni ha esplorato **gli aspetti economici e organizzativi dell'implementazione di questi nuovi sistemi**.

Le nostre indagini ci hanno permesso di dimostrare che, se i cambiamenti indotti dall'IA non sono radicali, rimangono comunque profondi. **Le raccomandazioni e le proposte di strumenti applicabili** del nostro progetto sono state **immaginate a più livelli** (Unione Europea e Stati membri, settori economici o più semplicemente l'azienda). Queste soluzioni concrete proposte dalla comunità di attori di SECOIA Deal sono accomunate dalla necessità **di incrementare un dialogo con nuovi stakeholder e avviare una riflessione su nuovi temi e nuove modalità operative, presupposti a nostro avviso, essenziali per la creazione della fiducia tra i diversi attori attraverso l'implementazione di sistemi di intelligenza artificiale**. Il nostro progetto fornisce **alcuni** suggerimenti basilari che ci auguriamo gli attori, in particolare **Microimprese e PMI**, possano cogliere per costruire nuove forme di dialogo. È il caso, ad esempio, del registro degli strumenti di IA e della clausola di revisione aziendale, del comitato etico, della proposta di un gruppo di dialogo europeo permanente, del “radar” del valore, ecc.

A livello economico, il nostro lavoro ha dimostrato che il meccanismo di creazione del valore è complesso da comprendere, con possibili spostamenti tra gli attori di una catena del valore che sollevano nuove questioni legali. Per questo è importante garantire che la distribuzione del valore creato sia equa tra i vari stakeholder in proporzione al contributo di ciascuno e che gli impatti positivi e negativi generati dalla costituzione di nuovi sistemi possano essere individuati e valutati il prima possibile. Questa è una condizione indispensabile per lo sviluppo di questa tecnologia, se vogliamo mantenere un mondo economico sostenibile.

L'evoluzione delle competenze in seguito all'implementazione di nuovi sistemi di intelligenza artificiale porta a cambiamenti molto più ampi che coinvolgono **organizzazione, condizioni di lavoro, problemi di gestione e nuova leadership**. Il dialogo su questi temi deve poter oggettivare i reali cambiamenti osservati, in particolare sull'effettiva trasformazione delle mansioni, sulla misurazione del tempo eventualmente disponibile a livello collettivo, sui cambiamenti organizzativi indotti e più in generale sugli impatti sul management. Il processo di implementazione di nuovi sistemi di intelligenza artificiale è iterativo. **Richiede il costante coinvolgimento dei dipendenti e del management**. Per questo l'assimilazione da parte dei diversi stakeholder e la formazione di dipendenti e dirigenti è un prerequisito essenziale per il successo di questi nuovi sistemi, che devono prevedere anche un monitoraggio periodico delle trasformazioni.

Nell'ambito di una regolamentazione europea basata essenzialmente sull'“autoregolamentazione”, **il ruolo svolto dai rappresentanti dei lavoratori e dei dirigenti è cruciale**. Sono il collegamento essenziale e il “cane da guardia” operativo per l'efficacia della corretta attuazione del quadro normativo europeo sull'IA. **Questo è anche il messaggio che la comunità del SECOIA Deal desidera trasmettere ai funzionari della Commissione nelle fasi finali dello sviluppo dell'IA Act**.

ALLEGATI

GLOSSARIO DELLE PAROLE CHIAVE

Competenza: Capacità di applicare conoscenze (know-how), abilità e comportamenti (abilità sociali e interpersonali) per agire in modo appropriato in una determinata situazione professionale. Le riflessioni condotte nell'ambito del progetto hanno riguardato la competenza nelle sue tre dimensioni.

Fiducia: Credito concesso a qualcuno o qualcosa; sensazione di sicurezza, armonia.

Creazione di valore: dNell'approccio "classico", tutti i processi messi in atto da un'azienda per valorizzare le proprie risorse e creare un prodotto o un servizio. Tale creazione di valore è distribuita e consente di effettuare investimenti e apportare innovazioni. Le attività dell'azienda rappresentano una catena di poli, ognuno dei quali crea un determinato valore nel processo produttivo. La combinazione dei diversi processi e le rispettive interazioni generano un certo valore. Questa è la cosiddetta catena del valore. In una catena del valore, sono le diverse parti interessate (fornitori, produttori, distributori, clienti) ad apportare valore attraverso la loro attività. La creazione di valore è quindi il risultato delle relazioni tra gli attori: il produttore, i distributori e i clienti.

Ponendo la capacità di acquisire, elaborare e valorizzare i dati al centro del processo di creazione del valore e giocando sugli effetti di rete, la tecnologia digitale ha un forte impatto sul processo di creazione e sulle catene del valore. La nozione stessa di valore sta cambiando. È co-creato, co-trasformato e co-catturato da tutti gli attori dell'ecosistema: consumatori, concorrenti, partner strategici, comunità, ecc. La capacità di catturare e trasformare il valore d'uso in valore di scambio è al centro del modello di business di alcuni attori digitali, in particolare delle piattaforme

Dialogo: Una conversazione tra due o più persone su un argomento. Discussione tra persone, partner o avversari politici, ideologici, sociali ed economici, al fine di raggiungere un accordo.

Il "**dialogo sociale**" si riferisce a tutti i negoziati, alle consultazioni e agli scambi tra datori di lavoro e lavoratori di

Il "**dialogo professionale**" si riferisce a discussioni sulle relazioni di lavoro che coinvolgono 4 gruppi di attori interni: Direzione e rappresentanti del personale, dirigenti e dipendenti.

Il "**dialogo tecnologico**" si riferisce alle discussioni tra acquirenti e fornitori di soluzioni tecnologiche per adattare alle esigenze dell'azienda e alle realtà di business e lavorative

Il **dialogo con gli "stakeholder"** si riferisce alle discussioni tra una pluralità di attori interni o esterni all'azienda o alla filiera: ad esempio, all'interno di una filiera, tra imprese, fornitori e clienti.

Filiera: Tutte le attività economiche complementari che contribuiscono, da monte a valle, alla produzione di un prodotto finito o all'erogazione di un servizio. Il perimetro di una filiera può non essere equivalente a quello del dialogo sociale.

Governance: Un insieme di meccanismi (regole, norme, protocolli, convenzioni, contratti, ecc.) che assicurano il coordinamento tra i portatori di interessi di un'organizzazione, ognuno dei quali detiene una porzione di potere, al fine di prendere decisioni concertate e avviare azioni per attuarle.

Intelligenza artificiale: Il concetto di intelligenza artificiale non ha una definizione consensuale. Ai fini del progetto, abbiamo scelto di basarci sulla definizione proposta nel regolamento UE sull'IA, che è a sua volta oggetto di dibattito: ""sistema di intelligenza artificiale" (sistema di IA): un software sviluppato con una o più delle tecniche e degli approcci elencati nell'allegato I, che può, per una determinata serie di obiettivi definiti dall'uomo, generare output quali contenuti, previsioni, raccomandazioni o decisioni che influenzano gli ambienti con cui interagiscono" (articolo 3 della proposta di regolamento).

Questa definizione generica è stata a sua volta arricchita nel corso del nostro progetto:

- Arricchimento della definizione con il seminario inaugurale : Un campo che raggruppa un insieme di teorie e tecnologie in forme differenti (algoritmi, macchine, software, robotica, ecc.) che si ispirano o mirano a imitare facoltà umane come la percezione, la produzione e la comprensione del linguaggio naturale, la rappresentazione della conoscenza o il ragionamento. L'uso del termine "intelligenza" è inadeguato; sarebbe più appropriato parlare di "imitazione artificiale" di alcune capacità umane.
- Arricchimento della definizione con i webinar: i punti in comune dell'IA con altre tecnologie legate ai dati (big data, statistica): effetti di rete, elaborazione della massa dei dati. Differenze rispetto alle altre tecnologie : interazione con l'ambiente, posizionamento nella catena del valore - dislocazione della creazione di valore, temporalità e anelli di retroazione. Alcuni si spingono addirittura a raccomandare l'uso del termine "sistemi ADM (Automated Decision Making)" piuttosto che 'AI' (posizione difesa da [AlgorithmWatch](#)). Questa posizione non è stata alla fine mantenuta nel progetto.

Manager: Responsabile dell'organizzazione e della strategia di un team, di un reparto o di un'azienda. Il manager viene definito "imprenditore" o "dirigente" quando è il responsabile o uno dei responsabili diretti dell'azienda nel suo complesso.

Responsabilità: Obbligo legale o necessità morale di farsi garante delle proprie azioni o di quelle degli altri; Una funzione o una posizione che conferisce poteri decisionali, ma implica l'obbligo di renderne conto.

Microimpresa/piccola o media impresa: un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro (raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 - 2003/361/CE).

LIST OF SPEAKERS IN SEMINARS AND WEBINARS

	Name	Position
Inaugural seminar		
	Christina Colclough	Founder of The Why Not Lab specialising in the futures of work(ers) & the politics of technology
	Laurence Devilliers	Professor in AI at LIMSI-CNRS Coleader of Futur of work group of the Global program on AI (PMIA-GPAI)
	Tamari Gamkrelidze	PhD student at CNAM, Paris
	Joëlle Toledano	Emeritus Professor of governance and regulation, University Paris Dauphine, member of the french National Digital Council
	Paola Tubaro	Research professor at the french National Centre for Scientific Research (CNRS)
Webinars		
Creation value	Joris Duguépéroux	Member of Digital Regulation Expertise Centre (PEREN), French Ministry of the Economy and Digital Affairs
	Jérémy Lambert	Data Genius company
	Anne Mollen	Senior Policy & Advocacy Manager, Algorythm Watch
	Nicolas Moes	AI Policy researcher and Headof operation Think-do tank Futur of Society
	Taha Zemouri	Data Genius company

	Name	Position
Skills/Working organisation	Omar Aloui	Senior behavioural scientist, Coach Hub Company
	Sabrina Dougados	Lawyer Cabinet Fromont Briens
	Benoît Jullien	Senior Manager, Athling Compagny
	Jérémy Lamri	Director of Research and Innovation, Jobteaser company
	Walter Lindo	FONDIR Director, Roma
	Vincent Mandineau	Project Manager, French National Agency for the Improvement of Working Conditions (ANACT)
	Final seminar	Nathanaël Ackermann
Valentina Guerra		Policy Adviser social Affairs, SMEUnited
Maxime Legrand		President, CEC European Managers
Cornelia Kutterer		Senior Director, Rule of law, responsible Tech & comp Affairs, Microsoft
Martin Ulbrich		Policy officer, European Commission, DG CONNECT

I miei appunti



A large rectangular area with a blue border, containing numerous horizontal dotted lines for writing.



Maison de la CFE-CGC
59 rue du Rocher
75008 Paris
Tél.: 01 55 30 12 12

WWW.CFECGC.ORG

